GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 2 GIUGNO — NUM. 128

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3115 (Serie 3ª), che approva l'annessovi regolamento circa le condizioni per le nomine e promozioni nel personale della Direzione generale del Fondo per il Culto — Regio decreto n. 3116 (Serie 3ª), concernente il regolamento annesso al Regio decreto n. 3115 — Direzione generale del Debito Pubblico: Avviso — Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione.

*Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 1° giugno 1885 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Rassegna musicale — Regio Osservatorio del Collegio romano: Rivista meteorologica del mese di aprile 1885 — Decreto del prefetto della provincia di Roma che autorizza l'espropriazione di stabili per la costruzione del primo tronco di ferrovia Roma-Montecelio — Notificazione del prefetto della provincia di Genova — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 18 dicembre 1884:

A cavaliere:

Ciampi Michele, segretario nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Bollini Gaetano, segretario nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Richard Claudio capo ufficio nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Venturini Ernesto, ispettore nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Lovato Angelo, capo ufficio nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Cairoli Luigi, ispettore nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Gabetti avv. Carlo, legale nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Belinzaghi Alessandro, capo ufficio nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Calvi Giacomo, ispettore nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia,

Francescatti dott. Carlo, legale nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Pautrier ing. Fortunato, caposezione capo opificio nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Salvadori Pietro, ispettore nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Marini ing. Giuseppe, caposezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3115** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 luglio 1866, n. 3036;

Visti i Reali decreti del 14 dicembre 1866, n. 3384, del 18 marzo 1875, del 21 agosto 1881, e del 2 agosto 1884;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli, circa le condizioni per le nomine e le promozioni nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

REGOLAMENTO *circa le nomine e le promozioni nel personale della Direzione Generale del Fondo pel Culto.*

CAPO I.

Degli impieghi e dell'ammissione ai medesimi.

Art. 1. Il numero, le categorie, i gradi e gli stipendi degli ufficiali della Direzione generale del Fondo pel Culto rimangono stabiliti dall'organico approvato col R. decreto 2 agosto 1884.

Art. 2. Per motivi di servizio possono esser nominati ufficiali in un numero maggiore di quello determinato per ciascun grado o suddivisione di grado, purchè si abbiano altrettante vacanze nei posti superiori.

Possono anche esser nominati reggenti con stipendio minore di quello assegnato normalmente.

Art. 3. Per essere ammesso a far parte del personale della Direzione generale del Fondo pel Culto è necessario:

1. Essere cittadino italiano;

2. Avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

3. Non essere stato condannato e non essere sotto giudizio per crimine o delitto;

4. Non essere in istato di fallimento e non riabilitati e non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

5. Avere vinto la prova di un concorso.

Art. 4. Gli aspiranti agl'impieghi di prima categoria debbono inoltre aver conseguito il diploma di laurea di giurisprudenza in una università del Regno; gli aspiranti alla seconda categoria debbono avere il diploma di ragioniere.

Il concorso si apre con decreto Ministeriale che si pubblica mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nel decreto sono indicati il numero dei posti in cui è aperto il concorso, il termine entro il quale gli aspiranti debbono presentare la loro domanda ed i giorni nei quali l'esame deve aver luogo.

Art. 6. Le domande debbono essere indirizzate al Direttore generale del Fondo pel Culto ed essere corredate dai documenti i quali comprovino che gli aspiranti hanno i requisiti prescritti dai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 3°.

Art. 7. Il Direttore generale del Fondo pel Culto comunica un mese prima del giorno fissato per l'esame le presentate istanze, con le sue osservazioni, al Guardasigilli, il quale determina quali aspiranti possono essere ammessi all'esame.

Art. 8. Il concorso ha luogo innanzi ad una Commissione composta:

a) di un consigliere di Stato o di Corte di Cassazione, che ne sarà il presidente, di un consigliere di Corte di Appello, di un sostituto Procuratore generale, di un avvocato appartenente al Consiglio dell'Ordine, e di un capo divisione della Direzione generale del fondo pel Culto, che sarà incaricato anche delle funzioni di segretario, per gl'impieghi di prima categoria;

b) di un consigliere della Corte dei Conti, presidente, di un ragioniere della Corte dei conti, di un capo divisione del Ministero delle Finanze, di un professore di lettere, e del ragioniere capo della Direzione generale del fondo pel culto che eserciterà anche le funzioni di segretario, per gli impieghi di seconda categoria;

c) dell'ispettore generale del Fondo pel culto, presidente, di un capo divisione della stessa Direzione generale, e di un profesore di lettere, per gl'impieghi di terza categoria. Un impiegato del Fondo pel culto scelto dal direttore generale eserciterà l'ufficio di segretario.

Art. 9. L'esame è scritto ed orale e versa:

per gl'impieghi di prima categoria sul codice e procedura civile, codice di commercio, diritto amministrativo, diritto costituzionale, diritto canonico, storia, geografia e letteratura italiana;

per gl'mpieghi di seconda categoria sui temi che saranno comunicati dalla ragioneria generale;

per gl'impieghi di terza categoria sovra un tema di composizione italiana, sulla geografia, storia nazionale ed aritmetica.

Per gl'impiegi di quest'ultima categoria sarà tenuto speciale conto della calligrafia dei concorrenti.

Art. 10. L'esame scritto è dato per gl'impieghi di prima categoria in cinque giorni, per gl'impieghi di seconda categoria in tre giorni, per quelli di terza in due. In ciascun giorno è concesso il tempo di otto ore per rispondere alle tesi.

L'esame orale non durerà oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 11. I temi per l'esame scritto sono scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi sigillati. Il Presidente della Commissione li aprirà alla presenza dei candidati nei giorni stabiliti per gli esami.

Art. 12. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè conferire fra loro o con persone estranee.

Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sull'osservanza delle predette disposizioni, ed a tal fine almeno uno dei suoi membri dovrà esser sempre presente nella sala degli esami.

Art. 13. A misura che i candidati compiono il lavoro, debbono consegnarlo, firmato da essi, a quello dei membri della Commissione che si trova presente. Questi lo chiude in un piego sul quale, dopo averlo sigillato, indica l'ora in cui il lavoro è stato consegnato, lo sottoscrive e lo fa sottoscrivere dal candidato.

Art. 14. Ciascun membro della Commissione dispone di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarati idonei è necessario riportare sei decimi dei punti dei quali la Commissione dispone.

Art. 15. Gli aspiranti dichiarati idonei sono classificati secondo l'ordine dei punti ottenuti; a parità di merito, sarà preferito quegli che si sia più distinto per maggiore purezza di dettato, per conoscenza di lingue straniere e per migliore calligrafia.

Art. 16. Gli aspiranti dichiarati idonei sono in ordine dei voti riportati nell'esame, nominati ai posti pei quali fu aperto il concorso. Quelli che eccedono il numero dei posti vacanti possono essere, sopra loro domanda, applicati all'Amministrazione senza stipendio; il loro numero però non può essere maggiore di cinque per la prima categoria, di tre per la seconda e di tre per la terza.

Quando si rendano vacanti posti in ciascuna delle rispettive categorie e vi sieno degli applicati, saranno essi nominati ai posti vacanti per ordine della loro applicazione, purchè abbiano tenuto condotta regolare e data prova d'istruzione e diligenza.

Art. 17. Gli aspiranti che non sono dichiarati idonei possono essere ammessi ad un secondo esame, trascorso almeno un anno dal primo. Fallito anche il secondo esperimento, non possono essere ulteriormente ammessi a nuovi concorsi.

Art. 18. La Commissione esaminatrice farà relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendo i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Art. 19. I posti d'ispettore provinciale possono essere conferiti ai dichiarati idonei negli esami per il posto di vicesegretario, o già rivestiti di questo o di altro ufficio superiore nella Direzione generale del Fondo pel culto od in altra Amministrazione dello Stato, o già abilitati negli esami demaniali per la carriera finanziaria.

Art. 20. Possono essere nominati vicesegretari della Direzione generale del Fondo pel culto i dichiarati idonei nei concorsi pei posti di vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia qualora acquistino le condizioni d'idoneità che sono specialmente richieste dal presente regolamento per l'Amministrazione del Fondo pel culto, assoggettandosi ad un esame per le relative materie che non sono comprese nagli esami del Ministero.

Art. 21. Possono essere nominati, senza esame, ufficiale d'ordine di ultima classe gli scrivani straordinari che prestino servizio nell'Amministrazione da oltre otto anni, e che ne sieno riconosciuti meritevoli dalla Commissione presieduta dal direttore generale e composta dei capi di servizio.

Art. 22. Gli impiegati che volessero far passaggio dall'una all'altra

categoria debbono sostenere un esame di abilitazione nella categoria cui aspirano sulle materie per la stessa stabilite se hanno un grado inferiore a quello per cui chiedesi l'esame di promozione, o, altrimenti, presentarsi a quest'ultimo esame ed ottenerne l'approvazione.

CAPO II.
Delle promozioni.

Art. 23. Le promozioni a gradi di segretario, di ragioniere e di archivista si conferiscono mediante esame.

Le promozioni ai gradi superiori ai sopraindicati si dànno peri merito

Gli aumenti di stipendio in ciascun grado si dànno ai funzionari delle rispettive categorie per anzianità.

Art. 24. Agli esami di promozione sono ammessi soltanto gli ufficiali di grado e stipendio immediatamente inferiore nelle rispettive categorie, i quali abbiano un servizio effettivo non minore di due anni nel grado medesimo, esclusi però coloro che fossero stati promossi a termini dell'art. 2 del presente regolamento.

Qualora a coprire i posti vacanti non fosse sufficiente il numero dei concorrenti, ovvero dopo un primo esperimento non bastasse il numero dei riconosciuti idonei, potranno essere ammessi all'esame gli ufficiali dello stipendio o del grado successivo.

Art. 25. Ai concorrenti approvati nell'esame sono conferiti i posti vacanti secondo l'ordine dei punti ottenuti. Gli altri concorrenti dichiarati idonei sono nominati ai posti che si renderanno vacanti in seguito, a seconda del merito dimostrato nell'esame. A parità di merito sarà preferito il più anziano di grado e di stipendio.

Art. 26. Le disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 sono applicabili agli esami di promozione con le seguenti modificazioni:

1. Per le promozioni di prima categoria l'esame scritto sarà dato in tre giorni; per quelle di seconda in due; per quelle di terza in un giorno.

L'esame scritto ed orale verserà:

a) Per la prima categoria: sul Codice e procedura civile, diritto amministrativo, legislazione del Regno in materia ecclesiastica, leggi e disposizioni vigenti nell'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

b) Per la seconda categoria: sui temi che saranno dati dalla ragioneria generale dello Stato per quanto sieno più specialmente attinenti al posto per cui si concorre;

c) Per la terza categoria: sulla tenuta dei registri e sull'ordinamento degli Archivi notarili e gli Archivi di Stato.

2. Nel calcolo del merito sarà tenuto conto del numero dei punti ottenuti dall'impiegato, giusta la disposizione dell'articolo seguente.

Art. 27. Per essere ammesso all'esame di promozione l'impiegato deve presentare un certificato della Commissione di cui all'articolo seguente, la quale attesti non essere stato l'impiegato stesso soggetto nell'anno precedente ad alcun provvedimento disciplinare, ed avere dato prova d'idoneità e diligenza nel disimpegno del suo ufficio.

La Commissione segnerà il merito degli impiegati sotto questo rapporto mercè un numero di punti da cinque a quindici. L'impiegato che non raggiunga almeno il minimo di questi punti non è ammesso all'esame.

Art. 28. Una Commissione, composta del direttore generale, presidente, dell'ispettore generale, dei capidivisione e del capo ragioniere, designerà i meritevoli di essere promossi per merito.

Il voto della Commissione è consultivo.

Art. 29. L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e diligenza riconosciute dalla Commissione sopraccennata.

Art. 30. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad uno stipendio, ed a parità, dalla data del decreto di nomina, al grado od allo stipendio inferiore.

In caso di parità sulle date di tutti i decreti di nomina e promozione precederà il più anziano di età.

Art. 31. Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado, precede chi ne ebbe la reggenza. Tra i reggenti dello stesso grado precede chi ha stipendio maggiore.

Art. 32. Nel còmputo dell'anzianità sarà dedotto:

a) Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni, qualora il decreto di sospensione non sia stato espressamente revocato;

b) Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 33. Non dànno titolo a preferenza gl'impieghi conferiti, ma non accettati o non esercitati, salvo che ciò sia avvenuto per avere l'impiegato sostenuto nell'Amministrazione pubblica un ufficio od un incarico diverso.

CAPO III.
Disposizione transitoria.

Art. 34. Per la prima attuazione del presente regolamento potranno essere promossi a segretari, ragionieri ed archivisti i vicesegretari amministrativi e di ragioneria e gli ufficiali d'ordine di grado e stipendio immediatamente inferiore, i quali abbiano non meno di dieci anni di servizio, e che dalla Commissione, di cui all'art. 28, saranno reputati meritevoli dei posti anzidetti, dispensando per questa volta dalla prova dell'esame, fermo per ciascuno di essi l'ordine dell'anzianità.

Disposizione finale.

Art. 35. Sono mantenute in vigore le precedenti disposizioni che non sono contrarie al presente regolamento.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Guardasigilli Ministro di Grazia, Giustizia dei Culti
PESSINA.

Il Numero **3116** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto delli 8 febbraio 1885, col quale fu approvato il nuovo regolamento circa le condizioni per le nomine e le promozioni nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle domande degli aspiranti agli esami di concorso ai posti di vicesegretari di 1ª e 2ª categoria nella Direzione generale del Fondo per il culto, oltre i documenti già indicati dagli articoli 3 e 6 del regolamento approvato con Reale decreto delli 8 febbraio 1885, dovranno pure unirsi i diplomi indicati dall'art. 4 del regolamenlo stesso.

Art. 2. I temi per gli esami agli impieghi di 2ª categoria nella stessa Direzione generale, di cui all'art. 9 del citato regolamento, dovranno versare sulle materie di coltura generale, economia politica, diritto amministrativo, storia, geografia, Codice di commercio, tenuta dei libri e conti correnti.

Gli esami di promozione a segretario nella stessa categoria, di cui al successivo art. 26, verseranno su temi relativi alla legislazione del Regno in materia ecclesiastica nei rapporti finanziari, come pure alla legislazione vigente sulla Amministrazione e sulla Contabilità del patrimonio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 giugno corrente, alle ore 9 ant., si procederà in una sala di questa Direzione generale nel Palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2. Alla cinquantesimaseconda semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà rimborsato dal 1° luglio 1885.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 100, di cui 61 sul totale delle 9184 vigenti della 1ª emissione (5 per cento) per la complessiva rendita di lire 1220 corrispondente al capitale di lire 24,400, e 39 sul totale delle 14,609 pure vigenti della 2ª emissione (3 0/0) per la rendita complessiva di lire 585 corrispondente al capitale di lire 19,500, e ciò giusta la tabella annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 1° giugno 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 30169 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100 al nome di Valcurone Giuseppe *fu Pietro*, domiciliato in Voghera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valcurone Giuseppe *fu Giulio*, domiciliato in Voghera, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 47209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 670, al nome di Marcenaro *Luigi* fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Pertini Carolina, domiciliata a Savona (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marcenaro *Alessandro-Luigi* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Colonna, a proposito dell'incidente accaduto ieri in principio di seduta, dichiara che la Commissione incaricata dell'esecuzione della legge pel bonificamento dell'Agro romano mai ha avuto a lodarsi della solerzia del municipio romano, e che non ha mai scritto alcuna lettere di ringraziamento e di lode al municipio, per cui ritiene debba esservi un equivoco nell'affermazione fatta ieri dall'on. Torlonia.

Torlonia rettifica ciò che disse ieri, nel senso che la lettera di ringraziamento di cui parlò è del Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale comunicò alla rappresentanza municipale un voto del Consiglio superiore di agricoltura, con cui si lodava appunto la parte presa dal municipio romano nell'esecuzione della legge di bonificamento dell'Agro romano.

(Il processo verbale è approvato).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

Presidente. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1885-86; Facoltà all'Associazione della Croce Rossa di contrarre un prestito a premi; Spesa straordinaria per il servizio della Cassa militare; Convenzione colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Di San Giuseppe, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Oliva.

Oliva svolge una sua proposta di legge per la restituzione in Baranello dell'ufficio di Pretura, che ora ha sede in Vinchiaturo. Fa la storia dei precedenti di questa questione, e dimostra la convenienza della sua proposta.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, non si oppone, però con le debite riserve, alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

Fazio Enrico, cittadino onorario di Vinchiaturo, prega il Ministro Guardasigilli di ordinare una inchiesta su questa questione, perchè la Camera possa deliberare con cognizione di causa.

Oliva afferma di aver presentata la sua proposta con perfetta cognizione dei fatti e dei luoghi. Del resto la Commissione parlamentare potrà fare tutte quelle indagini che crederà.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, non si oppone alla proposta di far fare una inchiesta su questo argomento.

(La Camera prende in considerazione la proposta dell'onorevole Oliva).

Gandolfi presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Presidente. Questo bilancio sarà messo nell'ordine del giorno per la seduta di mercoledì.

Seguito della discussione sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

Ricci A. parla sull'articolo 1, e fa notare che pur non essendo egli fautore di grandi spese per fortificazioni, riconosce che vi ha però un minimo indispensabile in queste fortificazioni, ed a questo minimo conviene provvedere sollecitamente ed in un modo completo. In coordinazione a questo concetto, egli trova insufficiente la somma stanziata in questa legge di 13 milioni per i lavori di difesa nella piazza della Spezia, che è una delle più essenziali per la difesa del

Regno e per la sicurezza della nostra flotta. E quindi occorrendo una spesa totale di oltre 60 milioni, il completamento di quelle fortificazioni con una piccola rata annuale, come quella che si propone, richiederebbe troppo tempo.

Giovagnoli nota che le osservazioni fatte dall'onorevole Ricci provano che aveva ragione ieri quando raccomandava al Ministro della Guerra di chiedere in una volta quello che occorre per i lavori di fortificazione. In tutti i modi si fa sempre più manifesto che è inutile aver delle piazze forti, che si riducono poi ad essere una debolezza: e per lo meno occorre che il Ministro assicuri la Camera che quelle piazze saranno convenientemente armate, altrimenti sarebbe meglio smantellarle.

Pozzolini chiede se la discussione si fa sull'insieme dell'articolo, o sui varii paragrafi che lo compongono.

Presidente. La discussione si può fare sul complesso dell'articolo e sui paragrafi di esso presi separatamente.

Pozzolini fa allora alcune osservazioni in particolare sul paragrafo 1°, che riguarda la fabbricazione dei fucili e moschetti; e dice che ritiene anche lui sufficiente una provvista di 100 mila fucili all'anno; ma crede insufficiente la provvista di riserva nella proporzione d'un decimo

Così pure a lui sembra insufficiente la dotazione di 65 cartucce per fucile, specialmente se si considera la suprema convenienza di non lesinare nel fuoco, che deve essere aperto a grande distanza.

Richiama quindi l'attenzione del Ministro della Guerra sullo stato dei nostri stabilimenti per la fabbricazione della polvere. Noi non abbiamo che due di questi stabilimenti, e in condizioni mal sicure.

Mattei, *relatore,* fa notare che in realtà, fra milizia mobile ed esercito di prima linea, abbiamo circa 600 mila uomini da armare; epperò il numero delle armi disponibili a lui pare sufficiente, e in proporzione anche delle cartucce.

Certo sarebbe meglio di poter far di più, ma occorre proporzionare le spese alle nostre forze.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* crede che in realtà noi ci troviamo ad avere tre fucili per ogni due uomini, e quindi non si può ritenere insufficiente questa proporzione.

Contesta poi che la dotazione di ogni fucile sia di sole 65 cartucce; afferma invece che è di circa 170, e più di tante non crede convenga averne, per evitare il pericolo che vadano a deteriorarsi nei depositi.

Conviene che i nostri due polverifici sieno un po' troppo esposti, e forse non del tutto sufficienti: egli si riserva di studiar questa questione e di provvedere secondo che converrà meglio.

Pozzolini desidera sapere se basti un semplice distintivo o si richieda la uniforme per essere considerati come belligeranti. E questa domanda fa per riguardo alle nostre milizie territoriali.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* crede che basti il semplice distintivo, sebbene la questione non sia chiaramente risoluta. Del resto per le milizie territoriali di frontiera egli osserva che sono tutte incorporate ai reggimenti, ed hanno la stessa uniforme degli altri soldati.

Cerulli chiede di sapere se la spesa di 50 mila lire, che vedesi compresa nell'allegato di questa legge per la costruzione di una stazione intermedia fra Giulianova e Mutignano, debba essere a carico del Ministero della Guerra o di quello dei Lavori Pubblici. La questione non è di poco conto, perchè potrebbe ingenerarsi un equivoco; infatti la legge del 1881 metteva a carico della Società per le ferrovie Meridionali la costruzione di quella stazione, mentre con l'approvazione del disegno di legge che ora si discute potrebbe credersi che sia annullata quella disposizione.

Coglie poi l'occasione che ha di parlare sull'attuale disegno di legge per raccomandare al Ministro, nello studio che farà delle nuove ferrovie d'interesse militare, di tenere nel massimo conto la linea Teramo-Aquila, che è di grande interesse, e per la quale già vi sono studii e progetti presso il Ministero della Guerra.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* in quanto alla spesa per la costruzione della stazione intermedia fra Giulianova e Mutignano, essa sarà a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale ha anche un assegno per ciò.

Promette poi di prendere in considerazione il progetto di ferrovia Teramo-Aquila, che potrà avere una non piccola importanza militare.

Cerulli prende atto delle dichiarazioni del Ministro riguardo alla ferrovia Teramo-Aquila, e ritiene che nulla sia innovato nella posizione giuridica della Società delle ferrovie Meridionali, la quale ha obbligo di costruire la stazione da lui indicata. E raccomanda di far eseguire prontamente quest'obbligo.

Mattei, *relatore,* concorda con quello che ha detto l'onorevole Ricci sull'importanza delle fortificazioni della Spezia. Ma fa notare che oltre ai 13 milioni stanziati in questa legge, vi sono altre somme inscritte nel bilancio della guerra da spendere per la somma totale di 22 milioni. Del resto la legge dà modo di affrettare questi lavori, quando ciò sia necessario.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* assicura l'onorevole Ricci che la Spezia può essere difesa da parte di mare con batterie da costa e torpedini, di maniera che non v'ha nulla a temere dalla lentezza delle opere. Quanto alle difese di terra, egli spera di poter fra breve indire l'appalto per completarle; bastandogli a tal uopo le somme che si accordano con questa legge.

Ricci non aveva punto trascurato i nove milioni di residui; tuttavia ritiene che si dovrebbero spingere con maggiore alacrità i lavori della Spezia.

Prende atto per altro delle assicurazioni date dal Ministro intorno alle condizioni di difesa di quel punto.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* dà schiarimenti all'onorevole Giovagnoli sullo stato delle fortezze di Piacenza e Bologna, le quali ben guarnite potrebbero resistere ad un forte esercito.

Pozzolini non crede che nelle condizioni presenti si debba preferire la fortificazione di Capua alla fortificazione di altre piazze forti che ritiene più importanti.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* preferisce Capua, perchè si può completarne la difesa con una somma che non è nemmeno il decimo di quello che occorrerebbe per Bologna e Piacenza, e perchè Capua, a differenza delle città sopraindicate, rappresenta una prima difesa.

(Approvansi l'articolo 1° recante la spesa di lire 212,435,000, ed i successivi fino al 4.)

Caperle propone al quinto ed ultimo articolo un emendamento nel senso che la preferenza all'industria nazionale sia accordata nelle stesse condizioni stabilite nelle convenzioni ferroviarie.

Ricotti, *Ministro,* e **Mattei** *relatore,* acconsentono.

(L'articolo ultimo è approvato coll'emendamento dell'onorevole Caperle.)

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dell'entrata e spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1885-86.

Chimirri, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Presidente avverte che oltre la discussione generale sull'articolo primo, che concerne il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, si farà luogo alla discussione generale sull'articolo secondo che concerne il Fondo per il culto.

Demaria indica i gravi inconvenienti cui dà luogo la vigente legge sulla libertà provvisoria, esortando il Governo a non attendere la riforma completa della materia, ma a dare istruzioni per una uniforme applicazione della legge ed a modificare il Codice di procedura penale per modo che non sia più assoggettato al carcere preventivo il colpevole di oltraggio semplice e che sia dato più sollecito corso alle istruttorie penali.

Raccomanda poi al Ministro di far sì che il detenuto, compiuti i primi atti d'istruttoria, sia ammesso a conferire col suo difensore, considerando che l'eccessivo ed ingiusto divieto concorre a rendere più frequenti le assoluzioni.

Deplora poi che, per impedire temute assolutorie, nei dibattimenti innanzi alla Corte d'assise, i rappresentanti del Pubblico Ministero riescano ad ottenere all'ultimo momento il rinvio della causa con offesa evidente della umanità e della giustizia. *(Benissimo!)*

Deplora altresì che le sentenze contumaciali in materia penale pas-

sino in giudicato senza che il condannato ne abbia alcuna notizia, e sollecita il Ministro a togliere senza indugio sì pernicioso sistema.

Lo sollecita pur anche a modificare le disposizioni in vigore in materia di revisione e di rivocazione, esponendo i gravissimi inconvenienti che ora si verificano.

Augura poi che il Guardasigilli attenda a riformare gli ordini giudiziari per guisa da assicurare al paese un'amministrazione della giustizia scevra da sospetti, da passioni e da vizi. (*Approvazioni*)

Parenzo lamenta l'inoperosità dell'amministrazione della giustizia dalla quale si attende pur troppo da lungo tempo la soluzione de'più gravi problemi.

Si temono gli interessi di campanile e non si ha il coraggio di affrontarli, mentre egli è sicuro che ai supremi interessi della patria tutti sarebbero pronti a sacrificare gl'interessi particolari. Ma bisogna saper tenere alta la bandiera della nazione! È tempo di affrontare la questione dell'ordinamento giudiziario per assicurare al paese una magistratura sicura di sè e degna della sua missione.

Nè ad una savia riforma si oppongono le condizioni della finanza; basti a persuaderne la relazione presentata dalla Commissione presieduta dall'onorevole Tajani. La quale suggerisce ottime ed urgenti riforme; tra le quali la riforma del Pubblico Ministero, istituzione incomportabile nelle condizioni presenti. (*Approvazioni*)

Frola chiede quali sieno gl'intendimenti del Ministro intorno ai Tribunali di commercio, nei quali, in conseguenza dell'ultimo Codice di commercio, si accumula un arretrato inesauribile. Chiede altresì se e come intenda il Ministro correggere l'ultima legge sulle cancellerie giudiziarie che non ebbe a dare i risultati che se ne attendevano ed ha turbato molte condizioni personali.

Ercole rinnova la raccomandazione fatta in privato al Ministro sulla inosservanza per parte dei Tribunali del decreto 6 dicembre 1865 e della legge 19 luglio 1880 che regolano il gratuito patrocinio.

Zanardelli assicura l'onorevole Parenzo ch'egli ha dimostrato di volere la riforma dell'ordinamento giudiziario, e ne ha indicato anche le basi. Nè crede si possa far colpa a lui se il Codice di commercio, il Codice penale e il riordinamento delle cancellerie e della statistica gl'impedirono di compiere la desiderata riforma.

Si unisce all'onorevole Demaria nell'augurare che la magistratura non sia mai mancipio della polizia. (*Bene! Bravo!*)

Falconi approva le idee espresse dall'onorevole Demaria in ordine alla libertà provvisoria, e ringrazia l'onorevole Parenzo delle sue parole intorno al riordinamento giudiziario.

Prega il Ministro di estendere ai magistrati, e specialmente agli impiegati superiori, il beneficio del sessennio sugli stipendi.

Cuccia domanda, come l'onorevole Falconi, il beneficio dei sessennii ai magistrati, essendo ingiustificabile che non sia fatto loro trattamento pari a quello degli altri impiegati dello Stato.

Invoca pronti ed energici provvedimenti in proposito.

Pelosini rileva le deplorevoli condizioni in cui versa la magistratura italiana, e non crede che le ragioni finanziarie siano sufficienti a giustificarle.

Richiama l'attenzione dell'onorevole Guardasigilli sull'esorbitanza del potere attribuito al Pubblico Ministero, e lamenta i soverchi diritti che la legge gli riconosce.

Eccita l'onorevole Ministro a tener alto il livello dell'avvocatura, la qual cosa porterà per effetto di rialzare del pari il livello della magistratura.

Consiglia anche l'onorevole Ministro ad abolire il riassunto del presidente, che dà fine ai giudizi della Corte d'assise, perchè, come è ora fatto, non presenta più alcuna utilità, e spesso è contrario alla imparzialità del giudizio; e di questo dubitano anche gli stessi magistrati. (*Bene!*)

Voci. A domani! A domani!

Presidente annunzia che gli onorevoli Fili-Astolfone, La Porta e Gangitano hanno presentato un disegno di legge di loro iniziativa. Egualmente hanno fatto l'onorevole Delvecchio ed altri deputati.

Annunzia poi le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dell'Interno sopra i disordini avvenuti ieri nel Foro Agonale ed altri luoghi di Roma.

« Amadei. »

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli Ministri delle Finanze e dell'Interno sull'applicazione delle leggi che regolano le lotterie e sui disordini ieri avvenuti in Roma in occasione di una lotteria.

« Borgatta. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, per conoscere se ed in quale misura siano stati accertati i danni causati dalle valanghe nelle provincie di Torino e di Cuneo, e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per risarcirli.

« Berti Domenico, Geymet, Giolitti, Buttini, Vigna, Giordano Ernesto, Frola, Turbiglio, Tegas, Cibrario, Chiapusso, Delvecchio, Chiala. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, comunicherà queste interrogazioni al presidente del Consiglio.

Turbiglio domanda a qual punto trovisi la legge per aumentare gli stipendi ai maestri elementari.

Presidente risponde che il Ministro della Pubblica Istruzione ritiene tuttora le bozze di stampa.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Mariotti, Chimirri e Di San Giuseppe numerano i voti).

Risultato delle votazioni.

Bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio:
Favorevoli 170
Contrari 22

Facoltà di contrarre un prestito alla Croce Rossa:
Favorevoli 168
Contrari 24

Spesa per la Cassa militare:
Favorevoli 160
Contrari 32

Convenzione colla Società della ferrovia Mantova-Modena:
Favorevoli 159
Contrari 33

(La Camera approva).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, presenta un decreto Reale che l'autorizza a ritirare un disegno di legge relativo al servizio di vigilanza sul credito fondiario, e un altro per l'istituzione di una Cassa nazionale di pensioni per gli operai.

Presenta in pari tempo un nuovo disegno di legge per l'istituzione della Cassa medesima, e domanda che sia deferito all'esame della medesima Commissione che doveva riferire sull'altro.

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* riassume il progetto che servirà di testo alle deliberazioni definitive della Commissione di Suez, progetto che fu ultimato or sono pochi giorni dalla Sottocommissione che fu all'uopo costituita e della quale fu presidente il signor Camillo Barrère.

Il progetto consacra pienamente il principio del libero uso, in tempo di guerra, come in tempo di pace, del canale di Suez. Nella relazione della Sottocommissione non è affatto adoperata la parola *neutralità*, la quale non caratterizzerebbe in alcun modo il regime *sui generis* cui il canale sta per essere sottoposto.

Le alte parti contraenti hanno cominciato col definire largamente, in conformità delle evidenti esigenze del caso, l'oggetto dei negoziati.

Il canale di Suez comprenderà non solamente la via marittima propriamente detta, ma anche il canale di acqua dolce che la alimenta e che ne costituisce una dipendenza inseparabile.

Nè il canale marittimo, nè questo suo affluente necessario potranno in tempo di guerra nè in tempo di pace essere comunque assoggettati a limitazioni. L'esercizio del diritto di blocco o di qualsiasi altro diritto di guerra, la erezione di fortificazioni, le quali possano mettere ostacolo ad una operazione offensiva sopra un punto il quale comandi o minacci il canale, la occupazione militare di un tale punto, sono espressamente vietati.

Nessun atto di ostilità, nè alcun atto che abbia per iscopo di preparare direttamente una operazione di guerra potrà venire esercitato nel canale o in vicinanza di esso, nei porti di accesso o nelle acque territoriali, quando pure uno dei belligeranti fosse la Sublime Porta.

Norme rigorose sono applicate al rivettovagliamento dei bastimenti da guerra dei belligeranti, al loro transito, al loro soggiorno a Porto-Said o nella rada di Suez, alla uscita successiva delle navi dei due Stati in guerra. Ogni imbarco o sbarco di truppe, di munizioni e di materiale da guerra è assolutamente vietato nel canale.

Anche in tempo di pace le potenze non terranno bastimenti da guerra nel canale e non ne faranno stazionare che due al più nei porti di accesso. E quest'ultimo diritto non potrà essere esercitato dalle potenze belligeranti

Sopra tutti questi punti, che formavano una delle parti essenziali del còmpito della Sottocommissione, si è sollecitamente stabilito fra i delegati l'accordo più completo.

Le difficoltà sorsero quando si trattò di determinare il modo di esecuzione e di sorveglianza delle sopradette disposizioni.

Tutte le potenze erano d'accordo per affidare in prima linea l'applicazione della convenzione al governo egiziano ed alla Compagnia universale del canale.

I delegati francesi credettero di proporre la creazione di un controllo permanente, e il loro progetto lo affiderebbe ad una Commissione speciale composta di rappresentanti delle potenze firmatarie della dichiarazione di Londra 17 marzo 1885, in Egitto, alla quale Commissione sarebbesi aggiunto, con voto consultivo, un delegato del governo egiziano, costituendosene presidente un delegato speciale della Turchia. Questa Commissione avrebbe avuto per incarico di intendersi colla Compagnia onde assicurare l'osservanza dei regolamenti di polizia in vigore, di sorvegliare l'applicazione della clausola del trattato da conchiudersi e di commettere alle potenze le misure adatte ad assicurarne la esecuzione.

I delegati dell'Austria-Ungheria, della Russia, della Germania e della Turchia si dichiararono in favore di una tale proposta, ma i rappresentanti dell'Inghilterra protestarono, invocando la circolare di lord Granville, la quale serve di base convenzionale ai lavori della Commissione.

Fu risposto che la circolare prevedeva questa organizzazione, senza determinarne il modo e le attribuzioni, e che per conseguenza non si oltrepassava la competenza della Commissione regolando in un senso o nell'altro siffatta questione.

I delegati inglesi assolutamente rifiutarono il precedente della Commissione internazionale del Danubio, asserendo che non esiste fra il gran fiume e il canale di Suez analogia di sorta, e pretesero che riguardo al canale la voce dell'Inghilterra debba preponderare, avuto riguardo alla grandezza del suo impero coloniale, e nemmeno da questa pretesa vollero rimuoversi.

L'Italia credette di potere offrire gli elementi di un compromesso, limitandosi, in caso di guerra, le funzioni della Commissione internazionale di sorveglianza proposta dalla Francia.

I tre progetti sono ora in presenza. Il *Temps* esprime la speranza che i governi termineranno col sancire definitivamente la proposta francese, l'unica che gli sembri conforme al diritto di tutti ed alla pace del mondo.

Il *Pester Lloyd* pubblica una lettera da Berlino intorno al viaggio di lord Rosebery. Il corrispondente del *Temps* a Budapest, nel segnalare la lettera a questo giornale dice che essa proviene da fonte ufficiale e contiene dei particolari esatti sulla missione del nobile lord.

Il corrispondente del *Pester Lloyd* afferma che lord Rosebery aveva l'incarico di sottoporre al principe di Bismarck i progetti dell'Inghilterra relativi all'Egitto e di domandare al cancelliere quali erano le sue proprie idee in proposito. Il più grande segreto è stato mantenuto su ciò che è stato detto nel convegno del ministro inglese col cancelliere germanico; ma il corso ulteriore dei lavori della Commissione del Canale di Suez riunita a Parigi fornirà, tra non molto, qualche indizio sui risultati della missione di lord Rosebery.

Il corrispondente del *Pester Lloyd* crede poter assicurare che il principe di Bismarck non pensa affatto a sostituire la Francia all'Inghilterra in Egitto, nè ad accordare alla prima i vantaggi che non vuole accordare all'Inghilterra. La Francia, ad avviso del principe di Bismarck non deve essere padrona in Egitto, come non lo deve essere nessuna altra potenza; una soluzione siffatta sarebbe contraria in egual misura agli interessi dell'Egitto ed agli interessi dell'Europa.

Si telegrafa da Madrid, in data 28 maggio, all'*Indépendance belge* che la *Società degli africanisti* ha ricevuto dai suoi impiegati nel golfo di Guinea delle lettere coll'annunzio che la corazzata francese *Basilique* aveva rimontato il Muni e suoi affluenti ed inalberata la bandiera francese dovunque s'erano stabiliti gli spagnuoli. Il governatore di Fernando-Po avendo, da canto suo, segnalato al governo di Madrid le mire della Francia sui possedimenti spagnuoli sul Rio d'Oro e tra i capi Bogodov e Blanco, il governo dopo qualche esitanza ha consentito ad inviare delle truppe e dei legni da guerra per proteggere gli stabilimenti spagnuoli in quei paraggi.

Le truppe ed i legni da guerra furono diretti verso il Rio d'Oro, il capo Blanco ed altri punti colonizzati nel 1884 della Società africana, ma delle misure analoghe verranno prese nei possedimenti del golfo di Guinea.

Nello stesso tempo il governo spagnuolo continua attivamente dei negoziati coi gabinetti di Parigi e di Berlino per la delimitazione definitiva dei possedimenti delle tre potenze nell'Africa equatoriale.

Nei circoli politici di Berlino si crede che la Commissione giudiziaria del Consiglio federale esaminerà in questi giorni la proposta della Prussia concernente la successione di Brunswick e che entro la settimana essa sarà in grado di presentare la sua relazione al Consiglio il quale emetterà immediatamente il suo voto. Ritiensi per certo che la grande maggioranza del Consiglio voterà in favore della proposta.

Sollecitato dal duca di Cumberland, il dottor Windthorst si è recato a Dresda per conferire col re di Sassonia su questa questione. Dopo di aver conferito col re, il signor Windthorst si è recato a Gmunden dove soggiorna il duca.

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Grecia sono presentemente molto tese in seguito al rifiuto del governo greco di riprendere immediatamente i negoziati intavolati sotto il ministero Tricupis per la conclusione di un trattato di commercio. Il gabinetto d'Atene desidererebbe di rimandare i negoziati all'autunno; ma il governo austro-ungarico, visti i dazi elevati imposti in Grecia alle provenienze austriache, si crede in obbligo di adottare delle misure energiche per la protezione degli interessi dei suoi nazionali, e potrebbe ricorrere, al dire della *Correspondenz*, a rappresaglie doganali.

Si telegrafa da Filadelfia che gli esploratori del generale Middleton non hanno potuto scoprire la banda del capo indiano, il Grand'Orso, il solo che non si sia ancora arreso. Si crede che esso si ria ritirato verso il nord.

In un'intervista con un *reporter*, il capo dei ribelli, Riel, avrebbe dichiarato che non si era mai atteso dei successi militari, ma che

sperava di indurre le autorità ad intavolare negoziati secolui. Esso sostiene che il movimento da lui diretto aveva il solo scopo della difesa di diritti violati dalla forza, e non aveva affatto il carattere di una ribellione. Riel non ha ricevuto nessun soccorso dagli irlandesi, nè dagli indiani americani. Esso aveva preparato un proclama per invitare i feniani a venire in suo soccorso, ma non ebbe il tempo di pubblicarlo in causa della rapidità dei movimenti del gen. Middleton.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 1. — L'imperatore ha passato una buonissima notte. Lo stato della sua salute è eccellente.

BRUXELLES, 1. — Ai funerali dell'ex-ministro Rogier vi fu grande concorso di gente. Nessun incidente.

MADRID, 1. — Nuovi casi di cholera sono avvenuti nella provincia di Valenza.

Delle truppe, comandante da un colonnello, andranno ad occupare il territorio di Rio d'Oro, a nome della Spagna.

PARIGI, 1. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: « Mahmud Falaki pascià, ministro dell'istruzione, è dimissionario, causa l'ingerenza inglese nel servizio da lui dipendente. È probabile che Ibrahim Ruchdi si dimetta per lo stesso motivo. »

TEHERAN, 1. — L'ambasciatore persiano a Costantinopoli, il quale si trova qui da alcuni mesi, andrà a Berlino in missione speciale.

PORTO SAID, 1. — Il Regio trasporto *Volta* giunse oggi alle 1 30 pomeridiane. A bordo tutti bene.

La corazzata *Varese* partirà per Massaua dopo domani.

NAPOLI, 1. — S. M. il Re lascia uno splendido ricordo di questa sua visita a Napoli. Stamane commise, a spese della sua cassetta privata, agli scultori napoletani Amendola, Belliazzi, Gaggiano, D'Orsi, Franceschi, Gemito, Jerace e Scolari statue colossali di Ruggero il Normanno, Federico lo Svevo, Carlo d'Angiò, Alfonso I, Carlo V, Carlo III, Murat e Vittorio Emanuele, da collocarsi nelle nicchie della facciata di questa Reggia.

CHALONS-SUR-SAONE, 31 maggio. — La Corte d'assise giudicò gli autori delle esplosioni di Montceau les-Mines. Cinque furono condannati a pene che variano dai venti ai cinque anni di lavori forzati. Gli altri ebbero condanne da quattro a due anni di prigione.

LONDRA, 1° — Il *Daily News* pubblica una lettera, direttagli dal segretario di lord Granville, che dichiara inesatte le informazioni pubblicate dallo stesso *Daily News* riguardo ai negoziati anglo-russi. Il segretario soggiunge che i negoziati seguono il loro corso.

LONDRA, 1° — La sola questione importante ancora insoluta per la delimitazione della frontiera afghana è quella relativa ai passi strategici di Zulficar, circa i quali il *Foreign Office* ricevette venerdì scorso da Pietroburgo spiegazioni geografiche. Il gabinetto inglese esaminerà queste spiegazioni oggi o domani; però l'accordo finale si considera sempre certo.

ADEN, 31 maggio. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, passò ieri diretto a Calcutta.

MARSIGLIA, 31 maggio. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri dalla Plata.

PORTO-SAID, 31 maggio. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Venezia*, entrambi della Navigazione Generale Italiana, sono entrati oggi in Canale, il primo diretto a Bombay, l'altro a Massaua.

BRUXELLES, 1° — La salma di Rogier doveva essere esposta durante tutta la notte sopra un catafalco nel cortile del palazzo municipale, ma, in seguito a risse indescrivibili, il municipio fu chiuso alle ore due del mattino. Furono fatti parecchi arresti.

LONDRA, 1°.— Il *Times* ha da Costantinopoli: « Furono spedite all'ambasciatore turco in Russia, Chakir pascià, istruzioni di scandagliare Giers circa un'alleanza la cui base sarebbe l'assicurazione data dalla Russia che non si farebbe alcun tentativo di annettere una parte qualsiasi del territorio ottomano, e che si stipulerebbe un trattato speciale riguardo a Costantinopoli. »

SKERTCH, 31 maggio. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Taganrog, ha proseguito oggi per l'Italia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

Quando fu annunciata al teatro Costanzi la nuova opera del maestro Guglielmo Branca, sperai poter registrare uno di quei successi popolari che assicurano, in teatro, la vita di uno spartito. L'*Hermosa*, si diceva, è un opera melodica, schiettamente italiana, di forma un po' vecchia, ma ricca di idee; interessante per lav arietà del colorito, attraente pel soggetto in cui l'episodio gaio si intreccia al dramma forte, potente.

Si diceva ancora che quest'opera era piaciuta molto in altri teatri; ed il giudizio favorevole di molti giornali della penisola dava una garanzia di meriti veramente indiscutibili.

Quale delusione non fu per tutti quella prima rappresentazione!

Io non ho voluto accettare senz'appello la impressione sfavorevole della prima sera e ritornai alla seconda rappresentazione: ho ascoltato lo spartito religiosamente, facendo sinceramente ogni sforzo per trovare originale, caratteristico, attraente quello spettacolo che si presentava al pubblico intelligentissimo di Roma. Ma alla seconda, meglio che alla prima per giustificare il maestro Branca, e trovare un titolo ad averne successo teatrale, ho cercato nella mia memoria il ricordo di venti opere che, condannate dalla critica, ottennero però il plauso del pubblico, ed ho trovato in tutte qualità che mancano assolutamente all'*Hermosa*. Credendo di fare un appunto severo al Branca, a proposito della sua musica, si è citato il Petrella.

È stato sempre di moda, fra i musicisti, mettere in ridicolo il maestro che ci ha dato le *Precauzioni* e la *Jone*, ma nulla è più ingiusto di questi confronti. Petrella ha scritto della musica volgare, ma aveva una vera fantasia meridionale e ogni tanto con una melodia originale, caratteristica, compensava della forma sciatta: non vi è persona di gusto che possa accettare nel loro complesso, come veri lavori di arte, il *Marco Visconti* o la *Contessa d'Amalfi*, ma si comprende perfettamente il successo di queste opere. Ora nulla di simile si trova nell'*Hermosa*.

Premetto che il maestro Branca non poteva presentare al pubblico di Roma il suo spartito in condizioni peggiori: cori ed orchestra, benchè fossero quelli dell'Apollo, non hanno mai eseguito così male un'opera; gli artisti o insufficienti o impauriti nulla fecero, o molto poco, per dare rilievo alla musica, ma poichè l'*Hermosa* è stata concertata e diretta dall'autore in persona ed è lui, proprio lui, che ha scelto quelli interpreti, non so come si possa pretendere che lo spettatore separi la sorte del compositore da quella degli esecutori.

In teatro lo spettacolo si giudica dall'assieme, e se un maestro dopo avere scritto una musica, non sa o non vuole colorirla colla interpretazione, si ha quasi ragione di credere che nel concepirla egli l'abbia sentita così, e che una maggiore intensità di espressione, un più vigoroso colorito, una esecuzione più nervosa, falserebbero il suo concetto.

Detto questo, esaminiamo brevemente la nuova opera.

Il soggetto è truce, disgustoso: uno zingaro per vendicare il proprio onore ha uccisa la moglie, maltratta la figlia dell'adulterio, Hermosa, e la getta per forza nelle braccia di un De Castro, lo stesso che ha sedotta la madre, o un suo figlio (il libretto non lo spiega, ma la parola « *orrore* » con cui chiude l'opera dopo che il feroce Zamoro ha detto al tenore « *sposala, è sangue tuo,* » fa pensare che si tratti realmente di incesto.

Questo soggetto è sviluppato drammaticamente in modo infelicissimo: Zamoro minaccia ed impreca sempre, Hermosa piange dal principio alla fine dell'opera, e De Castro non sa far altro che dire

alla donna: *cedi al mio amore*. Per dare varietà a questo lugubre dramma l'autore mette in scena un giovane zingaro, Trusillo, innamorato di Hermosa, un cardinale, due bajadere, un capitano, che nulla hanno da fare coll'azione; da qui un divagare inutile, da qui lungaggini, e quell'assurdo intervento del cardinale con tutto il capitolo, per far cessare le danze degli zingari, che fa ridere lo spettatore più ben disposto! Ma si comprende perfettamente che il maestro — come aveva voluto le danze — così ha voluto l'organo ed i sacerdoti per fare il suo pezzo concertato, ed il librettista gli ha dato tutto, avrebbe messo anche il vascello dell'*Africana* se il compositore avesse voluto descrivere colla musica un naufragio. Con tali criteri artistici è stato compilato il libretto il quale — sia detto ad onore del vero — per la condotta, la sceneggiatura, i caratteri ed i versi è la cosa più brutta di questo genere scritta *finora*.

La musica è molto migliore del libretto, ma non é ispirata ad ideali più alti. Vi domina la cantilena melanconica delle opere comiche francesi, la nenia convenzionale della romanzetta per camera; qua e là ci sono melodie delicate, svolte con una certa arte, accompagnate con gusto, che esprimono qualche cosa, ma poi si casca subito nella frase elegiaca di maniera, o nelle reminiscenze, o nei luoghi comuni. Mancano pezzi veramente originali per l'idea, o per la forma: e manca sopratutto quel carattere drammatico spiccato che — per l'effetto — è indispensabile in teatro.

De Castro, gran signore che vorrebbe darsi l'aria del Duca di Mantova, invita le zingare al piacere con nenie malinconiche, scolorite come quelle di Hermosa, i zingari divertono il pubblico cantando musica da chiesa, e si balla su motivi noti, oppure su melodie volgari senza brio. Solo Zamoro rompe, con qualche frase sentita, la monotonia del quadro. Ciò per l'effetto che questa musica produce. Quanto al suo valore reale devo notare che è tutta composta di piccole melodie fatte con ritmi regolari, simmetrici, adoperati cento volte; senza mai un tentativo di uscire dalla via battuta.

È armonizzata bene, ma poveramente, senza varietà, adoperando sempre gli stessi processi.

L'orchestrazione è in qualche pezzo elegante, ma manca nell'assieme dell'opera di colorito.

Infine per riassumere: cattivo libretto che un maestro di gusto doveva accettare, musica mediocre, opera mancata.

Sembrerà all'egregio maestro Branca molto cruda questa concluone, ma non credo che dell'*Hermosa*, considerata come un'opera eatrale, si possa dare diverso giudizio. Del compositore si può parlare più benevolmente, e lo merita, considerando questo suo lavoro come un tentativo, una prova; ed allora si potrà per lui trovare larga materia di elogio nel fatto che alcuni pezzi, come il *duettino* (sopranocontralto) e l'*aria* del baritono nel primo atto, la *canzone* del soprano e la *romanza* del baritono nel secondo, la *canzone* e *danza* delle bajadere e la *romanza* del contralto nel terzo, furono da tutti lodati e sinceramente applauditi, perchè pregevoli per condotta e fattura, e si potrà augurare che, con un soggetto più interessante, e sopratutto più adatto al suo modo di sentire, egli riesca a fare un'opera più vitale dell'*Hermosa*.

Al nostro Liceo Musicale da qualche settimana sono principiati i saggi privati degli alunni; si chiamano privati perchè l'Accademia di Santa Cecilia non fa per essi inviti ufficiali, ma vi assistono accademici, professori, alunni e le famiglie interessate, cioè un vero pubblico. Questi esercizi hanno per scopo di abituare i giovani a suonare e cantare innanzi molte persone, e servono mirabilmente a far vedere l'andamento delle varie scuole. Nei saggi dati finora si sono, al solito, molto distinti gli alunni di pianoforte e violino, ma si fecero anche onore quelli di altre scuole. In quello di domenica ha ottenuto un lusinghiero successo la scuola di canto del professore Ugolini: le sue alunne hanno voce bene impostata e dimostrano di essere bene avviate; fra di esse fu particolarmente notata la signorina Pagano, che possiede una voce bella, ben timbrata e di una eccellente sonorità nel centro. Fu molto lodata anche la scelta della musica: una *Arietta* di Lotti, cantata dalla signorina Cassani; un *Duettino* di Marcello (signorine Voltan e Pagano); un frammento dell'*Euridice* di Peri (signorina Pagano), e un'*Aria* di Cavalli (signorina Pericoli). Principiare dai maestri del 1600 per venire in seguito ai grandi scrittori classici del canto fiorito è buon consiglio. In fatto di musica vocale le scuole devono fermarsi a Rossini e Bellini, ma è bene che incomincino molto indietro. Qual modo migliore infatti di sviluppare i mezzi ed il gusto, di quello di seguire grado a grado il cammino portentoso fatto dall'arte da Peri a Rossini?

In quest'ultimo saggio, fra gli alunni che più si distinsero, va fatta speciale menzione del Marcucci, un giovane violinista che si fa notare per la cavata bellissima e l'arditezza, e del Pettini, entrambi della scuola di Pinelli. Il Pettini ha suonato con gusto la bellissima *Sonata in fa* di Beethoven, Marcucci le *Arie ungheresi* di Ernst.

ZULIANI.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1885

Nell' 1 sopra l'Algeria occidentale s'avanza una depressione (760) che nel 2 ha il suo centro presso Orano (754), nel 3 presso Cagliari (749), nel 4 tra Sassari e Roma (746), nel 5 sull'Adriatico inferiore (749), nel 6 sulla Dalmazia e Turchia (751). Le poche pioggie dell' 1 e 2, le pioggie generali e copiose del 3 e quelle del 4, 5 e 6, con prevalenza lungo il versante adriatico in questi ultimi tre giorni, furono in stretta relazione colla depressione accennata.

Nel 7 s'abbassa verso il S, portando il suo centro sulla Manica (737), una depressione che da qualche giorno persisteva sulle isole britanniche; nell'8 questa si scinde portando un suo centro sul golfo di Lione (745), che nel 9 trovasi sull'Istria (740). Nel 10 sul golfo di Genova trovasi un altro centro di depressione (751). Le pioggie abbondanti che si verificarono in questi giorni sulla penisola si dovettero all'influenza delle depressioni sopra accennate, le quali, passando col loro centro attraverso la parte media d'Italia abbassarono la temperatura nell'Italia superiore, mentre la elevarono al sud. Quasi tutte le stazioni dell'Italia superiore ebbero la minima mensile in questa prima decade, come vedesi dalla tabella *A*.

La depressione che nel giorno 10 trovavasi sul golfo di Genova, nell'11 ha il suo centro sulla Sardegna (751), nel 12 lo ha sopra la Grecia (748) e nel 13 sulla Crimea (750). Le pioggie generali dell' 11 e 12 e le poche pioggie del 13 furono in relazione colla depressione accennata.

Nel 14 presso il Portogallo trovasi una depressione (755), che nel 15 è sulla Brettagna (755), nel 16 presenta due centri, l'uno sul golfo di Biscaglia (750), l'altro sulla Sardegna (747), il quale nel 17 ha il suo centro tra la Sardegna e l'Algeria (745), nel 18 sulla Sardegna (748) e nel 19 su Candia (755). Le poche pioggie del 14 e 15, le pioggie generali del 16-18 e le poche pioggie nell'estremo sud del 19 furono in istretta relazione colla depressione in discorso.

Nel 20 le alte pressioni, che da qualche giorno erano nel nord di Europa, si portano sulla Germania centrale e Francia (770), mentre le basse pressioni sono assai lontane al SE sull'Asia Minore; sotto l'influenza di queste condizioni barometriche si ristabilisce il bel tempo in tutta la penisola.

Nel 21 sopra la Svizzera trovasi un centro di alte pressioni (770), che nel 22 si trasporta sul Tirreno (768). Il tempo bello che si ebbe in tutta la penisola in questi due giorni si dovette all'influenza delle alte pressioni, e colle correnti dominanti meridionali si ebbe la massima temperatura mensile nell'alta Italia.

Nel 23 nell'Europa settentrionale s'allarga maggiormente una depressione (747), che da qualche giorno vi persisteva, nel 24 questa ha il suo centro presso le Ebridi (747) e nel 25 presso l'Irlanda (730), nel 26 sulla Scozia (740), nel 27 presenta 2 centri, dei quali l'uno sulla Francia (750), il quale nel 28 è sul Baltico (752). Nel 23-25 si ebbero alcune pioggie nel NW della penisola, che nel 26 e 27 si estesero a tutta la parte settentrionale e nel 28 a tutta la penisola.

Nel 29 sopra l'Italia si forma una depressione col centro presso Roma (753), il quale nel 30 si trasporta sulla Corsica (753).

In questi ultimi giorni per effetto delle depressioni si ebbero correnti calde nell'Italia media e bassa per modo che in queste regioni il massimo mensile di temperatura si ebbe negli ultimi giorni del mese.

La pioggia fu abbondante in tutte le stazioni ed in ogni decade come si vede dalla tabella *B*, e superiore a quella caduta nell'aprile dell'anno precedente: in media si ebbero 140 millimetri per stazione e nell'aprile 1884 solo 98.

Tabella A.

Estremi termometrici del aprile 1885.

Stazioni	Minimi Gradi	Minimi Giorni	Massimi Gradi	Massimi Giorni
Porto Maurizio	4,4	8	21,2	20
Genova	5,4	7	22,0	19
Massa Carrara	5,0	8	21,0	19, 20, 21, 22, 25
Cuneo	0,2	7	23,4	24
Torino	3,4	7	23,0	22
Alessandria	3,3	9	23,0	22
Novara	3,2	7	24,0	22
Pavia	3,3	7	23,8	22
Milano	4,0	9	24,6	22
Como	1,0	9	22,2	22
Sondrio	2,0	8	25,2	23
Bergamo	1,8	7	21,2	22
Brescia	5,0	8, 9	24,0	22
Cremona	5,3	8	24,7	22
Mantova	4,9	8	25,8	23
Verona	4,6	8	25,4	22
Vicenza	5,3	8	22,7	22
Belluno	1,4	7	23,6	22
Udine	5,1	8	24,6	29
Treviso	6,5	8	26,5	22
Venezia	5,7	10	23,0	21
Padova	5,3	8, 15, 19	22,3	22
Rovigo	5,4	8	26,1	22
Piacenza	3,2	14	26,4	22
Parma	5,3	13	24,0	23
Reggio Emilia	5,0	8	23,7	23
Modena	5,0	8	23,7	23
Ferrara	4,7	8	26,0	22
Bologna	4,7	8	22,1	23
Ravenna	3,1	8	23,6	26
Forlì	4,5	8	22,6	23
Pesaro	4,4	11	21,2	23
Urbino	2,2	9	20,6	27
Ancona	6,8	8, 9	22,5	22, 23, 24
Camerino	1,1	9	20,0	26
Perugia	1,4	9	21,6	26
Lucca	5,8	1, 8, 11	23,1	20
Pisa	4,5	5, 6	23,3	20
Livorno	3,0	13	21,0	16, 21
Firenze	5,3	13	23,6	21
Arezzo	1,8?	13	23,7	22, 26
Siena	3,6	8	21,8	21
Roma	5,0	13	22,0	27
Teramo	4,0	11	21,9	28
Chieti	1,9	9	21,5	27
Aquila	0,3	9	22,8	28
Agnone	2,3	2	22,3	28
Foggia	4,5	2, 3	27,7	27
Bari	5,7	11	24,3	28
Lecce	6,0	2	26,1	26
Caserta	4,7	13	25,2	27
Monte Cassino	2,4	10	22,5	26, 27
Napoli	8,0	10	22,1	26
Benevento	1,9	2	26,0	28
Avellino	0,8	2	23,0	28
Salerno	7,0	10	23,5	28
Potenza	0,3	11	21,3	28
Cosenza	5,0	11	22,6	26, 30
Catanzaro	3,8	13	21,6	26
Reggio Calabria	10,2	7	23,2	?
Trapani	9,4	1	23,2	27
Palermo	4,3	2	23,3	27
Girgenti	4,5	12	22,0	28
Messina	9,7	12	22,5	26
Catania	8,5	7	23,0	30
Siracusa	8,2	11	20,8	30
Cagliari	6,7	19	21,8	25
Sassari	5,9	12	24,1	26

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di aprile 1885, confrontata con quella caduta nell'aprile 1884.

Stazioni	Aprile 1885. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Aprile 1884
Porto Maurizio	35,3	2,6	62,9	100,8	72,3
Genova	51,0	7,5	71,6	130,1	122,9
Massa Carrara	72,0	7,0	167,2	246,2	163,0
Cuneo	74,5	191,6	74,5	340,6	138,8
Torino	30,9	99,1	164,5	294,5	161,8
Alessandria	22,6	50,4	48,2	121,2	77,5
Novara	40,3	38,9	97,7	176,9	117,1
Pavia	16,1	35,2	75,0	126,3	108,3
Milano	35,3	36,4	91,5	163,2	67,7
Como	75,7	46,4	150,6	272,7	165,6
Sondrio	22,5	0,0	40,0	62,5	54,5
Bergamo	23,0	21,8	53,0	97,8	123,5
Brescia	32,8	42,0	70 0	144,8	121,7
Cremona	33,4	31,6	88,6	153,6	57,3
Mantova	37,1	5,0	50,5	92,6	73,9
Verona	35,0	35,0	69,0	139,0	?
Vicenza	48,4	73,2	73,1	194,7	183,9
Belluno	36,3	51,6	49,9	137,8	159,1
Udine	81,3	23,9	12,2	120,4	207,0
Treviso	79,9	54,6	22,9	157,4	198,8
Venezia	23,5	18,6	11,7	53,8	81,8
Padova	46,7	53,7	33,0	133,4	102,0
Rovigo	42,7	64,3	30,1	137,1	72,4
Piacenza	28,3	48,3	71,4	148,0	99,3
Parma	27,9	42,0	55,9	125,8	104,2
Reggio Emilia	25,0	37,2	36,1	98,3	75,6
Modena	29,0	41,4	43,6	114,0	65,1
Bologna	17,7	60,3	36,8	114,8	97,5
Ravenna	45,6	22,2	26,9	94,7	66,5
Forlì	61,3	44,8	35,4	141,5	41,8
Pesaro	65,0	41,0	12,3	118,3	74,4
Urbino	65,8	36,8	17,4	120,0	131,2
Ancona	40,7	65,7	0,0	106,4	120,5
Camerino	102,7	94,9	11,8	209,4	103,1
Perugia	71,7	21,5	56,2	149,4	105,0
Lucca	40,0	10,0	79,4	129,4	156,0
Pisa	59,9	16,8	60,1	136,8	117,2
Livorno	19,0	37,0	54,0	110,0	112,0
Firenze	20,8	11,2	33,0	65,0	95,4
Arezzo	51,0	41,6	50,0	142,6	101,5
Siena	34,7	30,0	31,2	95,9	92,3
Roma	88,0	60,0	20,2	168,2	109,9
Teramo	168,8	78,0	6,0	252,8	79,8

Chieti	83,2	56,3	7,7	147,2	75,5
Aquila	103,1	25,9	13,9	142,9	111,4
Agnone	149,2	64,0	26,5	239,7	71,2
Foggia	17,8	18,9	2,9	39,6	44,0
Bari	16,9	27,8	1,8	46,5	?
Lecce	37,1	50,3	0,0	87,4	31,5
Caserta	93,5	66,5	28,0	188,0	146,1
Monte Cassino	130,8	69,8	24,0	224,6	130,1
Napoli	67,9	69,6	18,2	155,7	85,9
Benevento	95,5	42,0	13,0	114,5	126,5
Avellino	140,0	77,9	30,9	248,8	175,0
Salerno	164,0	132,0	22,0	318 0	161,0
Potenza	70,0	41,2	18,3	129,5	49,8
Cosenza	98,6	49,2	5,0	152,8	122,6
Catanzaro	32,5	83,0	0,0	115,5	?
Reggio Calabria	16,5	28,5	2,8	47,8	17,7
Trapani	24,9	20,9	11,0	56,8	61,0
Palermo	36,6	31,4	8,6	76,6	73,3
Girgenti	24,0	44,7	7,8	76,5	18,4
Messina	27,3	33,6	2,7	63,6	11,4
Catania	25,0	17,0	2,0	44,0	15,0
Siracusa	6,0	26,0	4,0	36,0	22,7
Cagliari	34,9	51,6	21,4	107,9	52,3
Sassari	42,8	40,8	16,2	99,8	77,6

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

APRILE 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	6	aprile	752mm,9	ore	9 — pomeridiane
»	10	»	756mm,8	»	9 — id.
»	14	»	759mm,5	»	11 — id.
»	21	»	769mm,1	»	9 — antimeridiane

Minimi.

A dì	4	aprile	745mm,9	ore	1 — pomeridiane
»	8	»	741mm,3	»	7 — id.
»	12	»	749mm,6	»	3 — antimeridiane
»	17	»	746mm,2	»	1 — pomeridiane
»	29	»	752mm,7	»	11 — antimeridiane

Massimo assoluto = 769mm,1 il giorno 21
Minimo assoluto = 741mm,3 il giorno 8
Differenza = 27mm,8

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	752,03	11°,87	15°,64	8°,42	22°,8
2ª	755,00	13,44	17,47	9,60	27,1
3ª	761,36	15,56	20,27	10,85	25,8
Mese	756,13	13,62	17,79	9,62	23°,7

Mass. assoluto termom. = 22°,0 il giorno 27
Min. assoluto termom. = 5°,0 il giorno 13
Differenza = 17°,0

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	157,0	17,1	7,7	7,9	8,6	6,2
2ª	150,5	14,7	8,0	7,7	8,7	6,3
3ª	170,0	15,4	6,5	5,6	5,3	4,4
Mese	159,1	15,7	7,4	7,0	7,5	5,6

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,70	72,6	1,38	7	88,0
2ª	8,10	71,2	1,59	8	60,0
3ª	8,57	65,6	1,96	2	20,2
Mese	8,12	69,8	1,64	17	168,2

Roma, li 20 maggio 1885.

Il Direttore: P. TACCHINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 giugno 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato colla lettera *A* è compresa la linea Roma-Solmona;

Veduto l'elenco delle indennità concordate con diversi proprietari di terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio del comune di Montecelio, per il primo tronco Roma-Montecelio, fra i quali sono compresi i proprietari indicati nell'annesso Elenco;

Veduto il decreto prefettizio 2 marzo 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti in data 12 aprile 1885 coi nn. 9378 al 9393 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Montecelio, notificato ai proprietari interessati, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a

quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 19 maggio 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Piselli in Mancini Ulisse Maria Antonia fu Gaspare, domiciliata a Montecelio — Terreno seminativo, vocabolo della Zoppa, in catasto nn. 432-503 di mappa, sez. 2ª, confinante Sinibaldi Vincenzo, stradella campestre, Valentini Cecilia e Mattei Giovanni.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1543.
   Indennità stabilita, lire 260.

2. De Angelis Paolo fu Francesco, domiciliato a Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 433 di mappa, sez. 2ª, confinante Piselli Maria Antonia, stradella campestre, Mattei Tommaso e Mattei Emma.
   Superficie in m. q. da occuparsi 2024.
   Indennità stabilita, lire 322 88.

3. Mattei Emma fu Mariano, domiciliata a Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 434 di mappa, sez. 2ª, confinante Mattei Tommaso, De Angelis Paolo, Sinibaldi Vincenzo e strada mulattiera di Montecelio.
   Superficie in m. q. da occuparsi 948.
   Indennità stabilita, lire 133 76.

4. Mattei Tommaso e Crescenzio fu Luigi, domiciliati a Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 434 di mappa, sez. 2ª, confinante Mattei Emma, De Angelis Paolo e strada mulattiera di Montecelio.
   Superficie in m. q. da occuparsi 65.
   Indennità stabilita, lire 7 80.

5. Del Giudice Giacinto fu Domenico, domiciliato a Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 425 di mappa, sez. 2ª, confinante Sinibaldi Vincenzo, la strada di Mentana e Monti Salvatore.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1053.
   Indennità stabilita, lire 175.

6. Monti Tommaso fu Angelo, domiciliato a Roma, Uffici del Vicario, n. 32 — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 424 di mappa, sez. 2ª, confinante del Giudice Antonio e Giuseppe, la strada di Mentana e Stazi Angelo e Fulgenzio.
   Superficie in m. q. da occuparsi 371.
   Indennità stabilita, lire 100.

7. Stazi Angelo e Fulgenzio fu Leonardo, domiciliato a Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Casale della Zoppa, in catasto n. 423 di mappa, sez. 2ª, confinante Monti Salvatore, Tommaso e Prisca, la strada di Mentana, il comune, fosso prato in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1013, sez. 2ª, confinante Borghese principe, Petroro Andrea e la strada campestre.
   Superficie in m. q. da occuparsi 110 — 471.
   Indennità stabilita, lire 120.

8. Comune di Montecelio — Terreno seminativo in Montecelio, vocabolo Fossatello, in catasto n. 422, sez. 2ª, confinante Monti Salvatore, Tommaso e Prisca, Stazi Angelo e Fulgenzio e fosso.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1252.
   Indennità stabilita, lire 200.

9. Tuzi Grisante e Giuseppe fu Pietro, domiciliati a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1058, sez. 1ª, confinante Borghese principe, Stazi Angelo e Fulgenzio e Lanciani Vincenzo.
   Superficie in m. q. da occuparsi 570.
   Indennità stabilita, lire 120.

10. Lanciani Vincenzo fu Rocco, domiciliato a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1056, sez. 1ª, confinante Lanciani Vincenzo, Tuzi Giuseppe e Grisante e la strada campestre.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1299.
   Indennità stabilita, lire 289 80.

11. Borghese principe don Marcantonio fu Francesco, domiciliato a Roma, Piazza Borghese (suo palazzo) — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1001, sez. 1ª, confinante fosso, Cruciani Pietro, e D'Aquino Luigi.
   Superficie in m. q. da occuparsi 2186.
   Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto nn. 1003 e 1004, sez. 1ª, confinante lo stesso proprietario a tre lati e D'Aquino Luigi.
   Superficie in m. q. da occuparsi, 2025.
   Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1059, sez. 1ª, confinante Petrara Andrea, Stazi Angelo e Fulgenzio e lo stesso proprietario.
   Superficie in m. q. da occuparsi 786.
   Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Lucagirette, in catasto n. 1055, sez. 1ª, confinante Sinibaldi Vincenzo a due lati, Legato Pio Martini e la strada delle Prata.
   Superficie in m. q. da occuparsi 2750.
   Indennità stabilita, lire 1,694 40.

12. Tuzi Camillo fu Ignazio, domiciliato a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1056, sez. 1ª, confinante Lanciani Vincenzo, Tuzi Giuseppe e Grisante e la strada campestre.
   Superficie in m. q. da occuparsi 390.
   Indennità stabilita, lire 90.

13. Calatei Giambattista fu Vincenzo, domiciliato a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto n. 1016, sez. 1ª, confinante strada campestre, Sinibaldi Vincenzo e Petrarca Andrea.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1169.
   Indennità stabilita, lire 250.

14. Legato pio Martini, domiciliato a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Peschio Grosso, in catasto n. 1816, sez. 1ª, confinante Sinibaldi Vincenzo, Borghese principe e Petrara Andrea.
   Superficie in m. q. da occuparsi 204.
   Indennità stabilita, lire 40 80.

15. Petrara Andrea fu Pietro, domiciliato a Montecelio — Terreno pratico in Montecelio, vocabolo Prati, in catasto nn. 1017, 1018, sez. 1ª, confinante Colatei Giovanni Battista, Sinibaldi Vincenzo e Benefici e Raffaele.
   Superficie in m. q. da occuparsi 225.
   Terreno pratico come sopra, in catasto n. 1045, confinante Sinibaldi Vincenzo, De Cesaris Oreste e la strada delle Prata.
   Superficie in m. q. da occuparsi 849.
   Indennità stabilita, lire 279 80.

16. Terreno pratico, vocabolo Prati, in catasto n. 1048, sez. 1ª, confinante Petrara Andrea a due lati, Sinibaldi Vincenzo e Borghese principe.
   Superficie in m. q. da occuparsi 485.
   Indennità stabilita, lire 97.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio scolastico della provincia di Genova

Notifica:

È vacante un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale di Genova.

A questo posto possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli Alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle Sale del R. Liceo Cristoforo Colombo il giorno 17 luglio prossimo, a ore 8 antim. e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 28 giugno prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della Classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta Scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Podestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, e anche di esser sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce:

f) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle Tasse sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 15 maggio 1885.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
RAMOGNINI

NOTIZIE VARIE

Sua Maestà il Re e la Regia Marina. — Da Napoli. S. M. il Re inviava all'on. Brin, Ministro della Marina, il telegramma seguente:

« La rassegna passata alla squadra mi ha prodotto ottima impressione, e mi porge argomento a congratularmene, a fronte massime della sua breve preparazione.

« Ho incaricato il viceammiraglio Martini ad esprimere la mia soddisfazione.

« La saluto cordialmente.

« UMBERTO. »

Cava di pietre litografiche in California. — Nella California del sud fu scoperta una pietra che è d'uso generale nella litografia; la qualità di essa è molto superiore a quella degli altri paesi.

Finora la Baviera, la Slesia, l'Inghilterra e la Francia possedevano le migliori pietre litografiche conosciute; sembra che quella ora trovata in California sia migliore di tutte le altre finora scoperte; essa è composta di calce, argilla e silice e il suo colore varia dal bianco giallastro al grigio perla, e dal celeste chiaro al verdognolo. Le pietre color grigio perla sono le più dure e per conseguenza le più generalmente usate nella litografia e nella stampa.

Lo strato nel quale questa pietra si trova è di varii pollici di spessore, e si taglia con facilità alla grossezza voluta dall'uso cui si destina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	25,6	12,8
Domodossola	sereno	—	27,8	14,4
Milano	1[4 coperto	—	30,5	17,8
Verona	coperto	—	30,0	19,5
Venezia	1[4 coperto	calmo	26,5	18,7
Torino	1[2 coperto	—	28,2	18,1
Alessandria	sereno	—	28,9	16,5
Parma	sereno	—	29,9	18,9
Modena	1[4 coperto	—	29,4	18,6
Genova	1[4 coperto	calmo	25,5	18,9
Forlì	1[4 coperto	—	27,6	17,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	25,5	17,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25,2	18,4
Firenze	1[4 coperto	—	28,3	14,5
Urbino	1[4 coperto	—	25,5	16,3
Ancona	sereno	calmo	28,1	21,0
Livorno	sereno	calmo	25,8	15,8
Perugia	1[4 coperto	—	28,8	16,5
Camerino	sereno	—	25,1	16,2
Portoferraio	sereno	calmo	24,3	17,1
Chieti	sereno	—	25,0	17,0
Aquila	1[4 coperto	—	28,8	13,0
Roma	sereno	—	28,7	16,8
Foggia	sereno	—	29,6	15,5
Agnone	sereno	—	26,6	14,5
Bari	sereno	calmo	23,0	15,2
Napoli	coperto	calmo	27,8	17,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,0	12,1
Lecce	sereno	—	25,7	15,5
Cosenza	sereno	—	25,0	13,4
Cagliari	sereno	calmo	29,5	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	22,4	18,1
Palermo	sereno	calmo	27,5	15,0
Catania	sereno	calmo	26,2	16,3
Caltanissetta	sereno	—	24,6	1,10
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	16,0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	24,6	15,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,9	761,2	760,0	759,9
Termometro	20,9	27,0	24,8	20,4
Umidità relativa	70	47	56	80
Umidità assoluta	12,80	12,43	12,95	14,20
Vento	N	SSW	SSW	S
Velocità in Km.	0,0	11,5	7,5	5,5
Cielo	sereno vapori bassi	cumuli da N a SE	cumuli ad E	cumuli a N e ad E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,2; - R. = 21,76; | Min. C. = 16,8 - R. = 13,44.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° giugno 1885.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-est, elevata a 769 all'estremo occidente.

Pietroburgo 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso intorno a 2 millimetri, alcuni temporali e qualche pioggia; temperatura elevata specialmente al nord; venti deboli.

Stamani cielo sereno o poco coperto in generale, venti deboli specialmente; barometro a 761 millimetri sulla valle padana e sul versante adriatico, a 763 millimetri nelle isole.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, qualche temporale al nord e sul versante adriatico.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	96 65 96 67 ½, 70	—	96 67 ½	96 82 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 05*	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1090 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	614 50	—	—	614 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	667 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	470 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	734 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	448 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 018.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 848.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 61 500.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 190.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 96 75, 96 80, 96 82 ½, 96 85, 96 90 fine corr.

Banca Generale 612, 614, 615, 616, 616 ½ fine corr.

Banco di Roma 660, 672 ¼, 673 fine corr.

Azioni Immobiliari 734, 735 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 446, 448, 450 fine corr.

(*) Ex-cupone.

Il Sindaco: A. Pieri.

MUNICIPIO DI RANDAZZO

Si rende di pubblica ragione che alle ore 10 ant. del giorno cinque del prossimo venturo mese di luglio, nell'ufficio comunale, dinanzi al sindaco o chi per esso, si procederà all'arrendamento di tutti i dazi consumo governativi e comunali, per l'annuo prezzo di lire settantaduemila (72,000), e per il quinquennio 1886-1890.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele, ed a norma del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che approva la contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta, prima dell'incanto, dovranno depositare il decimo del prezzo in valuta legale a garenzia delle loro offerte. Quale deposito sarà restituito, all'infuori di quello dell'aggiudicatario, che servirà per tutte le spese, a cui il medesimo è obbligato sottostare.

L'aggiudicatario dovrà scrupolosamente adempire a tutte le condizioni racchiuse nel relativo capitolato d'onere e deliberati consigliari, che formano parte integrante dell'appalto, dei quali potrà prenderne visione in tutte le ore di ufficio, nella segreteria comunale.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo sarà di giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 21 dello stesso mese di luglio.

Randazzo, addì 27 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: P. VAGLIARINI.

6489 *Il Segretario comunale*: LUIGI PALERMO.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno 6 p. v. mese di giugno, avanti il signor prefetto della provincia o chi per esso, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Domanico (completamento), il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 84,364 95 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 22 maggio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio di Prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due solari, prefisso e dichiarato nell'art. 21 del capitolato d'appalto, a cominciare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale di appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.
3. Un certificato dal quale risulti l'eseguito versamento presso una Cassa di Tesoreria provinciale in lire 4100.

Sono ammessi i depositi in contanti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8200, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del vigente Codice civile.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitolati di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, li 30 maggio 1885.

6498 *Il Segretario delegato*: MAGALDI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Ufficio del Registro in Piperno

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 13 giugno 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio del Registro di Piperno, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tutti i beni stabili di libera proprietà rimasti invenduti, già appertenenti alla Chiesa rurale di Mezz'Agosto, Canonicato San Taddeo, Canonicato S. Pietro, Canonicato S. Matteo, Canonicato S. Giuseppe, Canonicato San Paolo e Canonicato S. Paolo nel capitolo cattedrale di Piperno, ritenuti in affitto da Datino Domenico di Piperno — Prezzo d'incanto lire 1405.

L'affitto avrà la durata di anni sei a far tempo dal 1° settembre 1885.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinque, nè sarà proceduto a deliberamento, se nan si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in quest'ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Piperno, addì 26 maggio 1885.

6445 *Il Ricevitore*: BRANDI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

UBICAZIONE della Rivendita	MAGAZZINO al quale è aggregata	Reddito
Gozzano	Borgomanero	500 »
Belgirate	Arona	435 »
Mezzana Mortigliengo	Biella	368 »
Castelletto Cervo	Biella	233 38
Camandona	Biella	300 »
Agrano	Pallanza	141 »
Ceppomorelli	Domodossola	140 »
Colloro, frazione di Premosello	Pallanza	130 »
Campino, frazione di Chignolo Verbano	Pallanza	100 »
Unchio	Pallanza	119 »
Montrigiasco	Arona	93 »
Chiesa, frazione di Bannio	Domodossola	74 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico dei concessionarii.

Novara, addì 26 maggio 1885.

6444 *L'Intendente*: CARDANO.

Intendenza di Finanza in Bergamo

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Zogno.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5577, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Zogno, provincia e circondario di Bergamo.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di giugno del corrente anno 1885, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Bergamo, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare tanto i sali quanto i tabacchi dal magazzino di deposito in Bergamo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio deve provvedere i generi di privativa a tutte le rivendite esistenti nei comuni e nelle frazioni di comune, che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . . { Comune / Raffinato } Quint. 1474,00 equivalenti a . . . L. 79,022 »
Pastorizio Quint. 215,00 id. . . . » 2,580 »

In complesso Quintali 1689,00 equivalenti a . . . L. 81,602 »

Pei tabacchi { Nazionali / Esteri } Quint. 118 pel complessivo importo di L. 95,479 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,998 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1,523 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4,717.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3417, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 559 16, ammonterebbe in totale a lire 1859 16 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Bergamo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 78,958 sali pel valore di L. 3,500
In quintali 3,880 tabacchi id. » 3,500

E quindi in totale L. 7,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego sigillato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Bergamo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni sulle condizioni stabilite, o riferentisi ad altre offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio d'annunzi legali della provincia di Bergamo, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bergamo, addì 18 maggio 1885.

6450 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le industrie ed il commercio d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato lire* 5,000,000

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, adunatosi oggi, ha stabilito nel modo seguente l'ordine del giorno per l'adunanza generale degli azionisti, già convocata pel 10 giugno corrente con pubblico avviso del 21 maggio decorso, inserito in questa stessa *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 121:

1. Relazione del direttore sull'esercizio 1884;
2. Rapporto dei censori sul bilancio di un anno al 31 dicembre 1884;
3. Approvazione del bilancio suddetto;
4. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1884.

Si ricorda che il bilancio dell'esercizio 1884, già depositato presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, a forma dell'articolo 88 dello statuto sociale, trovasi pure a disposizione dei signori azionisti, nella residenza della Banca, posta in via dei Giraldi, n. 11.

Firenze, il 1° giugno 1885.

Il Segretario del Consiglio direttivo
6537 ALESSANDRO BORGHERI.

Società del Teatro Drammatico Nazionale

SOCIETÀ ANONIMA autorizzata con Regio Decreto 5 febbraio 1882

Capitale versato lire 200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di lunedì 15 giugno 1885 alle ore 1 pomeridiana, presso la sede della Società in Roma, via della Mercede, n. 21 mezzanino, per discutere sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e approvazione del bilancio;
2. Rinnovazione parziale del Consiglio.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo senz'altro avviso il giorno di lunedì 6 luglio 1885.

Roma, 29 maggio 1885.

6519 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro i danni d'incendio e rischi accessori a premio fisso

Società Anonima per azioni — Capitale versato L. 1,125,000
stabilita in Torino nel 1833.

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 29 maggio scorso, fissata la radunanza dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 18 corrente giugno, alle ore 2 pom., nella sede sociale, via Maria Vittoria, n. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1884;
2. Approvazione del riparto ai signori azionisti;
3. Approvazione dell'aumento riporto premi per rischi in corso;
4. Determinazione della retribuzione ai signori amministratori ed ai signori sindaci (Art. 154 del Codice di commercio);
5. Nomina di cinque amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni e di uno deceduto;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti (Art. 183 del Codice di commercio).

Per poter intervenire all'assemblea dovrà l'azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (Art. 12 degli statuti).

Torino, 1° giugno 1885.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: POLLONE.
6532

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 27 aprile ultimo in tempo utile fu presentata regolare offerta di aumento di ventesimo in lire 4500 sul prezzo di lire 90,000 ottenuto col deliberamento provvisorio delli 27 detto, per la vendita degli alberi esistenti nel bosco Quarto, diviso in sei sezioni proprietà e territorio del comune di Petina.

Pertanto il giorno di venerdì 12 del p. v. mese di giugno, alle ore 10 ant., si procederà in questa Prefettura innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, coll'intervento di una rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Petina ad un ultimo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva di detta vendita in aumento di un tanto per cento sul prezzo di lire 94,500 così aumentato colla succennata offerta di ventesimo.

Lo appalto è regolato dal capitolato speciale deliberato li 5 ottobre 1880 dal Consiglio comunale, con le modificazione ed aggiunzioni deliberate nella tornata del 9 gennaio 1885 dallo stesso Consiglio, e dalle altre suggerite dalla ispezione forestale con la nota 23 febbraio 1885, n. 359 e dai verbali di stima e di martellata eseguite pal sottoispettore del distretto forestale di Eboli.

Il minimo delle offerte in aumento di detto prezzo resta fissato a lire 50.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presenti all'asta un solo concorrente.

Ogni concorrente dovrà esibire, prima della gara, la dichiarazione di aver depositato nella Tesoreria del comune di Petina, o nella Tesoreria provinciale di Salerno, la somma di lire 1500 richiesta dall'art. 7 di detta deliberazione 9 gennaio 1885 del Consiglio comunale.

Dovrà poi presentare all'atto della stipulazione del contratto, un garante solidale di fiducia dell'Amministrazione di quel comune.

Nel termine di 15 giorni da quello dell'approvazione del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto.

Il taglio di dette sei sezioni si eseguirà in nove anni, art. 1 della citata deliberazione 9 gennaio 1885.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà farsi in sei rate uguali, ai termini degli articoli 3 e 4 della stessa deliberazione 9 gennaio 1885.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, tassa registro, e le altre specificiate nel suddetto capitolato saranno a carico esclusivo dall'aggiudicatario.

Il capitolato e gli altri atti sono visibili presso gli uffizi di questa Prefettura e del comune di Petina in tutti i giorni non festivi.

Salerno, li 27 maggio 1885.

6479 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

MUNICIPIO DI PORTOGRUARO

Avviso d'Asta pubblica.

Nel giorno 17 giugno 1885, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Portogruaro, dinanzi al sindaco, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo della estinzione di candela vergine, allo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione del carcere mandamentale, di conformità al progetto 10 giugno 1883 ed alla perizia delle variazioni 14 dicembre anno stesso dell'ingegnere civile dott. Antonio Grando, portanti la spesa di lire 23,285 60.

Ogni aspirante per essere ammesso all'offerta dovrà presentare:

a) Un certificato di un ingegnere, visto dall'ufficio del Genio civile, di data anteriore non maggiore di sei mesi, che attesti che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere il lavoro, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione del lavoro;

b) La ricevuta dell'esattore comunale, da cui risulti l'eseguito deposito di lire 1000, in denaro od in cartelle di Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso del listino di Borsa di Venezia del giorno anteriore al fatto deposito.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire cinque.

Seguita la delibera i depositi verranno restituiti agli aspiranti, meno quello dell'aggiudicatario provvisorio.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, entro otto giorni dalla notifica dell'approvazione di delibera, addivenire alla stipulazione del relativo contratto e presentare una cauzione in denaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, corrispondente al 15 per cento dell'importo della spesa di perizia, ovvero un'idonea sicurtà accetta alla Giunta municipale.

Il pagamento del canone seguirà in quattro eguali rate, scadibili la prima ad un terzo di lavoro, la seconda a due terzi di lavoro, la terza a lavoro compiuto, dietro certificati dell'ingegnere direttore, e la quarta a collaudo approvato.

Il progetto del lavoro, la perizia delle variazioni ed il capitolato d'asta sono ispezionabili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Per tutto ciò che non fosse contemplato dal presente avviso, e dal capitolato d'asta, sono applicabili le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e della legge sui lavori pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, che dovrà cautarle col deposito di lire 500 all'atto dell'offerta.

Portogruaro, addì 31 maggio 1885.

6499 *Il Segretario comunale*: GUGLIELMO DEL PRA.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Caserta, assegnata per le leve al magazzino di Caserta, e del presunto reddito lordo di lire 883 99.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 26 maggio 1885.

6438 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

Intendenza Provinciale delle Finanze in Rovigo

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Ariano.

Si rende noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 12 volgente mese, l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Ariano, venne deliberato per l'indennità offerta di lire 5 60 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 1 80 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questi prezzi furono in tempo utile, cioè, prima della scadenza dei fatali, decorsi oggi alle ore 12 meridiane, presentate diverse offerte colla riduzione non minore del ventesimo, la migliore delle quali restringe a lire 5 82 l'indennità sul sale, ed a lire 1 70 quella sui tabacchi.

Su questo nuovo prezzo quindi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in quest'ufficio, alle ore 11 ant del giorno 23 giugno p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta 18 aprile corr. anno, n. 5025-496, sez. 1ª.

Rovigo, il giorno 28 maggio 1885.

6524 *L'Intendente*: TOVAJERA.

Provincia di Rovigo — Distretto di Lendinara

COMUNE DI CASTELGUGLIELMO

Appalto dei lavori di costruzione in muratura del ponte a cavaliere di Canal Bianco in centro di Castelguglielmo.

Avviso di vigesima

pel giorno 12 giugno 1885, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto dei lavori suddetti, rimase aggiudicatario il signor Bergamini Antonio di Carlo, di Ferrara, per la somma di lire 46,200.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 12 giugno p. v. scadrà il periodo di tempo (fatali) per migliorare l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, stese in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il detto termine, nell'ufficio di segreteria di questo comune, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione, e portare un certificato di deposito di lire 1200, la prova della capacità ed idoneità dell'offerente, da rilarciarsi o vidimarsi da un ingegnere di data non maggiore di 6 mesi.

3. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

4. Che i lavori sopraddetti, a rettifica del precedente avviso, giusta il disposto del capitolato speciale 10 corrente mese, n. 540, dovranno essere portati a compimento entro il termine non maggiore di giorni 120 (centoventi) lavorativi, dall'epoca della consegna;

5. Che in caso di verificata ed accettata miglioria, si pubblicherà altro avviso d'asta, a termini e pegli effetti dell'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Dalla residenza municipale, Castelguglielmo li 28 maggio 1885.

6538 *Il sindaco*: PELA' cav. GREGORIO

DIREZIONE TERRITORIALE N. 35.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma.

Si notifica che nel giorno 6 del corrente mese di giugno, alle ore 3 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione, piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo, avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Roma. . .	Nostrale	4000	40	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in due rate eguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* per la prima rata.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 1° giugno 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MONDINO.

6539

Regia Prefettura della provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno 20 del prossimo giugno, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al Prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto dei lavori della costruzione della travata in ferro pel ponte sul fiume Basento nel tronco 1° fra il Cimitero di Albano e la testata destra di detto ponte della strada provinciale di 2ª serie da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro, ed in base alla somma di lire 48,160.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nell'indicato giorno ed ora, presentare in quest'uffizio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° ottobre 1880, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la div. 1ª, sez. 1ª, di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria e quella definitiva resta fissata a lire 5000 da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti agli incanti e quelle del contratto, di registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

La validità del contratto è subordinata all'approvazione del Ministero.

Potenza, il dì 2 giugno 1885.

6536 *Il Segretario di Prefettura:* Avv. FERRARI.

CITTÀ DI ALBA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 ant. delli 16 giugno p. v., si procederà allo

Appalto dei lavori e provviste per la costruzione di un'arginatura e delle opere di difesa contro il fiume Tanaro in territorio d'Alba, regione Medica, secondo il progetto e capitolato visibile nella segreteria municipale.

L'asta si apre sul prezzo di lire 55,629 50, e seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, e depositare a garanzia della asta lire 3000.

I fatali per la diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, scadono col mezzodì del 3 luglio p. v.

Alba, addì 28 maggio 1885.

Per il Sindaco Presidente del Consorzio.
F. CANTALUPO, *ff.*

6505

Intendenza di Finanza di Ferrara

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Argenta.*

In esecuzione all'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argenta, circondario di Ferrara, nella provincia di Ferrara.

All'effetto quindi del conferimento dello spaccio suddetto, visto il dispaccio della Direzione generale delle gabelle 13 maggio 1885, nn. 51505-6131, divisione 4ª, che in virtù dell'art. 80 del regolamento di Contabilità generale dello Stato autorizza l'abbreviazione dei termini di incanto, nel giorno 5 del mese di giugno, anno 1885, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuta negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ferrara l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Ferrara, ed i tabacchi dal magazzino stesso.

Lo spaccio in discorso dovrà provvedere i generi di privativa a tutte le rivendite esistenti nei comuni e frazioni che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato o raffinato, quint. 1674 equivalenti L. 89,700 » / Pastorizio . . . . » 3 » » 36 »

b) Pei tabacchi: Qualità esteri e nazionali in complesso quintali 374 equivalenti a lire 265,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4 062 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 897 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6012 40 (lire seimiladodici e centesimi quaranta).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente pel ramo sali a lire 2895 10, pel ramo tabacchi a lire 1626 30, e quindi per un totale di lire 4521 40 lire quattromila cinquecentoventuno e centesimi quaranta), e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1491 (lire millequattrocentonovantuno), la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio della minuta vendita, calcolata in lire 1187 (lire millecentoottantasette), ammonterebbe in totale a lire 2678 (lire duemilaseicentosettantotto), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . . L. 4,000
In Tabacchi pel valore di . . . . . » 9,000
E quindi in totale . . . . L. 13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito in tesoreria di lire 1500 (lire millecinquecento) a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio da stabilirsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara, addì 26 maggio 1885.

L'Intendente: DE ALBERTI.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Argenta, in base all'avviso d'asta del 26 maggio 1885, pubblicato dall'intendente delle finanze in Ferrara, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e in lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Data — Nome e cognome e domicilio dell'offerente. »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argenta. »

6453

N. 96.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del 3° tronco della strada nazionale n. 2, da Cagliari a Terranova per Muravera, compreso fre lo stagno Buddoni e Siniscola (compimento del tratto compreso fra le sezioni 196-235 del progetto primitivo), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 160,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di due campagne lavorative.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 maggio 1885.

6525 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 117.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tratto del 3° tronco della strada di 1ª serie, n. 15, dalla Foce a Trivento, compreso fra la Sella della Coccetta di Fresagrandinaria e la Sella di Fontelacasa presso Palmoli, della lunghezza di metri 7,913 15, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 150,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 maggio 1885.

6527 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 210,500, come dall'ultimo bilancio approvato

Assemblea generale degli azionisti — 2ª CONVOCAZIONE.

Si rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale, indetta pel giorno 30 corrente, non avendo potuto aver luogo per insufficienza nel numero delle azioni depositate, la seconda convocazione collo stesso ordine del giorno è fissata pel giorno 20 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto in Torino, presso la cassa della Società generale di credito mobiliare italiano almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea (articolo 20 dello statuto).

Nel successivo giorno 3 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo alla sede della Società la seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione per l'estrazione a sorte di quarantatre numeri, corrispondenti ad altrettante azioni, che dovranno essere ammortizzate alla fine dell'anno corrente.

Torino, 30 maggio 1885.

6520 L'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta

per incanto definitivo in seguito ad offerto nei fatali

per il giorno 15 giugno 1885.

A senso dell'articolo 99 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per 100 sui prezzi di estimativo e tariffa, ai quali, in incanto dell'11 maggio 1885, risultò deliberato l'appalto, notificato coll'avviso d'asta del giorno 22 aprile 1885, per i

Lavori di una nuova caserma per un battaglione di fanteria e servizi accessori presso l'ex-convento Santa Maria in Potenza, per l'ammontare di lire trecentoventimila (lire 320,000),

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire due per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a lire 297,920 (lire dugentonovantasettemila novecentoventi).

Alle ore dieci antimeridiane del giorno suindicato (tempo medio di Roma) si procederà presso l'ufficio del genio militare di Bari, sito nel fabbricato San Michele, avanti il signor direttore del genio, o chi da esso delegato, all'ultimo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sull'importare sovraindicato di lire 297,920, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 800 decorrenti dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 27 giugno 1884, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via San Benedetto, n. 15, primo piano.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato e nelle quali il ribasso sia espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, confermato per l'opera in appalto da un direttore del genio militare, il quale assicura che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione d'incanto in Bari, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Bari o di Potenza, il deposito cauzionale di lire 32,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 devono riportare la conferma del direttore prima di essere presentati all'incanto.

I depositi dell'effettivo contante, dei titoli o della ricevuta di Teroreria da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al num. 3, saranno ricevuti alla sede di questa Direzione, dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 14 giugno 1885 e dalla Commissione appaltante in Bari, immediatamente all'apertura dello incanto.

Entro cinque giorni dell'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 28 maggio 1885.

6497 Per la Direzione — IL SEGRETARIO.

Intendenza di Finanza in Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Fauglia, assegnata per le leve al magazzino di Pisa, e del presunto reddito lordo di lire 841 88.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pisa, addì 25 maggio 1885.

6531 *L'Intendente:* TARANTO.

MUNICIPIO DI BUCCHERI

A seguito dello incanto tenutosi oggi, lo appalto del servizio di illuminazione notturna fu aggiudicato a Santoro Salvatore, sulla base d'asta di lire 3 al mese per ciascun fanale, e col ribasso del cinque e mezzo per cento.

Il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del due giugno entrante mese.

Presentandosi delle offerte, si farà luogo ad un ultimo definitivo incanto, ed in caso contrario, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva.

Buccheri, 28 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERI.

6522 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

L'Intendente di Finanza in Girgenti

AVVISO

per l'appalto dello spaccio dei tabacchi all'ingrosso in Casteltermini.

In aggiunta all'avviso d'asta pubblicato da questa Intendenza addì 12 maggio 1885 ed inserito nel numero 116 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 maggio 1885 e nel numero 89 del supplemento al foglio periodico degli Annunzii (Bollettino della Prefettura di Girgenti) del 20 maggio 1885, si fa noto che il presumibile reddito a ricavarsi dalla rivendita dei tabacchi, al cui esercizio lo spacciatore all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini ha diritto, è di lire 585 90 di lordo all'anno, che vanno a profitto dello stesso spacciatore.

Girgenti, 27 maggio 1885.

6490 *Per l'Intendente in congedo*: G. MANCINI-FERRI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 23 maggio 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 5, nel comune di Padova, via piazza Cavour, e del reddito medio lordo di lire 10,938 94, avendo dato quello di lire 10,619 22, nel 1882 — lire 11,027 39 nel 1883 — lire 11,170 25 nel 1884

Si fa noto che nel giorno 18 del mese di giugno, anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai magazzini di vendita in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Padova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1094, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 24 maggio 1885.

6438 *L'Intendente*: NORIS.

Consorzio della strada obbligatoria Giugliano-Parete

Secondo avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta per lo appalto della covertura a brecciame e mantenimento della suddetta strada, che dovea tenersi in questo giorno 28 maggio, giusta lo avviso inserito in questo medesimo periodico del 12 dello stante, n. 6035. il sottoscritto fa noto che nel giorno 20 giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella casa municipale di Giugliano, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto.

I fatali pel ventesimo di ribasso scadono al mezzodì del giorno sei luglio 1885.

Giugliano, li 28 maggio 1885.

6488 *Il Presidente*: GIULIANO TAGLIALATELA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del 20 15 per cento sull'importo calcolato in lire 92,000 l'impresa relativa all'esecuzione delle opere occorrenti per l'ampliazione del Camposanto primitivo e per la costruzione di un braccio di porticato nella terza ampliazione del Camposanto generale, con formazione di sepolture a sterro, mediante guide in pietra.

Il tempo utile (fatali) per presentare presso la Sezione Legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 13 giugno prossimo venturo.

Torino, 28 maggio 1885.

6492 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Elenco delle rivendite di generi di privativa vacanti nella provincia di Caserta che debbonsi conferire gratuitamente ed il di cui reddito annuo non supera le 800 lire:

Num. d'ordine	COMUNE ove trovasi situata la rivendita	MAGAZZINO ove è assegnata per la prelevazione dei generi	Reddito annuo lordo
1	Castelvolturno	Santa Maria	742 52
2	Caserta (Briano)	Caserta	373 68
3	Castelnuovo Parano (Lago)	Cassino	80 22
4	Carinola (Casanova)	Sessa	231 88
5	Roccadevandro (Mortola)	Cassino	40 »
6	Mariglianella	Nola	542 91
7	Alvito	Atina	438 52
8	Roccamonfina	Sessa	631 08
9	Vicalvi	Atina	264 »
10	Pietramelara	Piedimonte	726 40
11	Mondragone (Sant'Angelo)	Sessa	551 18
12	Scisciano	Nola	150 »
13	Isola del Liri (San Domenico)	Arpino	300 »
14	S. Elia Fiume Rapido (Portella)	Cassino	60 »
15	Alvignano (Marcianofreddo)	Piedimonte	53 »
16	Capodrise	Caserta	636 19
17	Sant'Andrea Vallefredda	Gaeta	110 15
18	Roccaromana	Piedimonte	232 36
19	Arce	Pontecorvo	441 »
20	Castelforte (Sino)	Formia	34 93
21	Cervaro (Pastenelle)	Cassino	120 »

Le dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Caserta, addì 26 maggio 1885.

6434 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

MUNICIPIO DI ARSOLI

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consigliare del 6 aprile 1885, resa esecutoria con visto della R. Prefettura di Roma in data 25 maggio successivo, n. 17680,

Si rende noto che avanti l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, nella residenza municipale, nel giorno 18 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà al primo esperimento per l'appalto delle opere per la sistemazione della località detta il Fossato, presso la piazza dell'Olmeto, nell'abitato di Arsoli.

L'asta si aprirà al prezzo di lire 10,475, come dallo scandaglio della spesa e relativo progetto dell'ingegnere signor Gustavo Uffreduzzi, debitamente approvato.

La somma risultante dal definitivo deliberamento dovrà pagarsi dall'Amministrazione comunale in tre rate: la 1ª non appena l'ammontare del lavoro eseguito giungerà a lire 3000, nette da ribasso; la 2ª di altre lire 3000 coll'esercizio del 1886, e la 3ª se il lavoro sarà compiuto e collaudato da un ingegnere del Genio civile coll'esercizio del 1887.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto, progetto e scandaglio sopraindicato resta visibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Gli aspiranti prima di essere ammessi alla gara dovranno depositare nella segreteria comunale la somma di lire 250 per le spese d'asta, contratto, registro, ecc., che rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Dovranno altresì fare il deposito della cauzione fissata in lire 1000, ed in luogo di esso presentare idonea sicurtà da riconoscersi dalla Giunta municipale.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà nel giorno 4 luglio p. f., alle ore 11 antimeridiane.

Arsoli, 1° giugno 1885.

Il Segretario comunale: SAVERIO MASI.

6540

Comune di Trecastagni in provincia di Catania

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 17 giugno corrente, alle ore 9 ant., in quest'ufficio comunale, avanti il sindaco o di chi ne fa le veci, si procederà all'incanto per lo appalto di tutte le opere e provviste per il novello basolamento del quarto tronco di questa strada principale interna, per il prezzo, a baso d'asta, di lire trentacinquemila quattrocentocinquanta e centesimi quaranta (L. 35,450 40).

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per presentare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo della estinzione della candela vergine.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, compilato da questa Giunta municipale, omologato dal Consiglio e debitamente approvato.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna della strada in parola.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere degli uffici dello Stato o della provincia, oppure d'altro ingegnere di fama distinta, residente in capo provincia, oppure anche d'un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, col di cui certificato sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

c) Ogni attendente all'asta è in obbligo di depositare la somma di lire 1000 (mille) in valuta legale, come cauzione provvisoria e guarentigia dell'asta, quale somma dell'aggiudicatario sarà trattenuta da chi presiede l'incanto sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, o prestata dal deliberatario medesimo, la cauzione definitiva all'atto del detto contratto di appalto, nella somma di lire duemila (lire 2000), in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o una valida ipoteca in fondi del triplo valore della detta cauzione, conosciuti ed accettati dal sindaco.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto di cauzione nel termine di giorni dieci dall'approvazione degli atti di appalto, la predetta Amministrazione comunale di Trecastagni, resta in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dello appaltatore, oltre di perdere egli la somma di lire mille che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

Tutte le spese occorrenti allo appalto suddetto, nonchè quelle del contratto, registro, e tutt'altro, sono a carico dello appaltatore, non esclusa la copia esecutiva.

L'amministrazione comunale curerà per tutte le pratiche in ordine allo acquisto delle cave stabilite nel capitolato di onere d'un detto appalto, restando però a peso dello appaltatore il pagamento di esse e tutt'altre spese che potrebbero occorrere circa le medesime.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni quindici liberi dal di della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del di quattro luglio entrante 1885.

Il capitolato d'oneri e tutte le carte relative al progetto sono visibili in quest'ufficio comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Trecastagni, il 1° giugno 1885.

Il Sindaco ff.: VITO ZAPPALÀ.

6521 ERCOLE PATTI, *Segretario*.

Provincia di Molise — Circondario di Campobasso

COMUNE DI TUFARA

2° AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che nel giorno ventuno dell'entrante mese di giugno, alle ore undici antimeridiane nell'ufficio comunale avanti al sindaco o a chi per esso si procederà al secondo pubblico incanto per aggiudicarsi definitivamente al migliore offerente, il taglio di n. 11600 alberi di cerri, farnie e faggi, esistenti in una zona di ettari 43, 63, 20 di questo bosco denominato Lago Pinciuso, o Montagna, essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'oggetto ai ventiquattro del mese corrente di maggio con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia, che un solo offerente.

L'asta si aprirà sulla base del prezzo stabilito da lire 48,495, ridotto a lire 40,000.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato delle condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Ciascun concorrente all'asta dovrà presentare idoneo e solvibile fideiussore, che assuma l'obbligo solidale per la esecuzione del contratto, ed essendo forestieri tanto il concorrente, quanto il fideiussore dovranno eleggere domicilio in questo comune per l'esecuzione del contratto medesimo.

L'asta seguirà all'estinzione di candela vergine, e colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

La definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire 1000 a garantia dell'offerta e delle spese contrattuali.

Il minimo delle offerte nella licitazione resta stabilito a lire 20.

Dall'ufficio comunale di Tufara, li 28 maggio 1885.

Il Sindaco: P. PETRONE.

6487 *Il Segretario*: G. PETRONE.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso di concorso

per conferimento di rivendite di generi di privativa.

N. d'ordine	Borgata o frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Rossiglione Inferiore	Rossiglione	Voltri	770
2	Romito	Arcola	Sarzana	400
3	Romairone	San Quirico	Pontedecimo	350
4	Castagnola	Framura	Levanto	275
5	Cichero	San Colombano	Chiavari	250
6	Montebruno	Montebruno	Torriglia	200
7	Campori	Bozzonasca	Chiavari	160
8	Santa Maria di Nè	Nè	Chiavari	150
9	Statale	Maissana	Sestri Levante	140

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Genova, addì 25 maggio 1885.

6454 *L'Intendente*: E. VIVALDI

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A termini dell'articolo 98 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 maggio 1885, n. 9, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali . . alto metri 1,30	Metri	2500	12 »	30000	1	2500	30000	3000	L. 12 37
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . . . » 1,30	»	1900	12 »	22800	1	1900	22800	2280	» 12 10
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . . . » 1,50	»	300	13 »	3900	1	300	3900	390	» 12 36
4	Panno scarlatto da mostreggiature . . . . . . » 1,48	»	300	14 »	4200	1	300	4200	420	» 43 44
5	Panno turchino da vestiario per sottufficiali . . » 1,30	»	3200	12 »	38400	2	1600	19200	1920	» 12 45
6	Panno turchino da vestiario per carabinieri. . . » 1,40	»	7000	12 »	84000	7	1000	12000	1200	Lotti 4 L. 15 60 » 3 » 15 25
7	Farsetti a maglia	Num.	20000	3 60	72000	5	4000	14400	1440	L. 30 53
8	Guanti di cotone bianco	Paia	8000	0 55	4400	1	8000	4400	440	» 53 68
9	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	4000	1 20	4800	2	2000	2400	240	» 17 28

Avvertenze. — La consegna delle forniture sarà effettuata nel magazzino centrale militare di Torino entro il termine di giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato al provveditore l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 11 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 27 maggio 1885.

6493 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata in parte la provvista dei tessuti e trombe di cui nell'avviso d'asta n. 14 del 7 corrente, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali alto metri 1,30	Metri	1700	12 »	20,400	1	1700	20,400	2040	1	12 01
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali. . » » 1,50	»	100	13 »	1,300	1	100	1,300	130	1	12 01
3	Panno scarlatto da mostreggiature. . . . » » 1,30	»	750	10 »	7,500	1	750	7,500	750	1	41 »
4	Panno turchino da vestiario per sottufficiali. » » 1,30	»	1000	12 »	12,000	1	1000	12,000	1200	1	12 01
5	Panno turchino da vestiario per carabinieri » » 1,40	»	12000	12 »	144,000	12	1000	12,000	1200	7 2 3	15 10 15 07 15 05
6	Panno nero da mostreggiature . . . . . . » » 1,30	»	1000	10 »	10,000	1	1000	10,000	1000	1	41 »
7	Trombe da cavalleria		300	10 »	3,000	1	300	3,000	300	1	10 »

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, entro il termine di giorni 90, decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti rispettivi.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 11 giugno p. v., alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 14, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 27 maggio 1885.

Per la Direzione
6465 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

AGGIUNTA DI COGNOME.

L'avv. Cammillo del vivente senatore Marco Tabarrini ha domandato al Re di aggiungere al proprio cognome quello di *Bucci-Mattei*, ed essendo stato autorizzato con decreto Ministeriale 3 maggio corrente a far eseguire la pubblicazione della sua domanda in conformità dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque creda di avervi interesse a fare opposizione alla domanda stessa nel termine di legge.

Firenze, 26 maggio 1885.

6530 Avv. CAMMILLO TABARRINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il giorno 10 luglio 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma si farà la vendita giudiziale in danno dei signori Ortenzi Francesca vedova Cicale, Ortenzi, Vincenza, Marianna, Teresa e Carlo, ad istanza degli eredi del fu Pietro Ambrogi ammessi al gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1882, dei seguenti lotti:

Lotto primo.

Terreno seminativo ortivo ed acquatico posto in contrada del comune di Bracciano, intestato per errore nel catasto a Castellacci De Villanova Lodovico, coi nn. 377, 378, 1460, sez. 1ª, confinanti principe Odescalchi, strada delle Ferriere ecc.

Lotto secondo.

Casa posta come sopra, detta contrada, numeri civici 11 e 13 e della mappa 376 di Bracciano, confinanti come sopra ed il sopraddetto terreno.

Lotto terzo.

Casa della Scaletta del Moretto di Bracciano numero civico 2 e della mappa suddetta 74, confinanti Migari, Virgili ecc.

Lotto quarto.

Casa in Bracciano, via della Collegiata, n. 20, di detta mappa, n. 195 sub. 2, confinante detta via, Ortenzi, Saminiati, De Santis e Izzi, salvi ecc.

Lotto quinto.

Casa posta ove sopra in piazza Saminiati, n. 62, e della detta mappa numero 195 sub. 2, confinante detta piazza, Ceccarini, Ortenzi, Onori, De Grisostomo e Veneri, salvi ecc.

La vendita si eseguirà in cinque separati lotti come sopra distinti e l'incanto si aprirà sul prezzo a ciascun fondo attribuito con la perizia giudiziale e cioè

Il 1° lotto su lire 2112 20.
Il 2° lotto su lire 436 06.
Il 3° lotto su lire 150 28.
Il 4° lotto su lire 547 93.
Il 5° lotto su lire 1421 95.

6503 Avv. ROSELLI FRANCESCO.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA

In secondo esperimento.

Avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia,

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, ed a carico del signor Ulisse Bonizi, nel giorno di mercoledì 15 luglio 1885, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti pel prezzo di lire 2598 48, ed alle condizioni inserite nel bando depositato nella cancelleria, del seguente stabile:

Terreno prativo e boschivo, posto nel territorio di Tolfa, proveniente dal convento degli agostiniani della Sugara, in vocabolo Fontanaccia, segnato in mappa sezione 2ª, coi numeri 1191 sub. 1 e 2, 1500, confinante con altro terreno dell'Ente, Ruina Giacomo, Crispino Buttaoni, Bonizi Achille.

Civitavecchia, li 20 maggio 1885.

L'avvocato erariale delegato
6330 ANGELO D'ERAMO.

MUNICIPIO DI OLIVETO CITRA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto passa a conoscenza del pubblico che il giorno 21 stante mese alle ore 10 antimeridiane con la continuazione si procederà in una delle sale di questo palazzo municipale, messo in piazza Garibaldi, innanzi al sindaco o chi per esso, agl'incanti per l'aggiudica dei lavori necessari per la condotta dell'acqua potabile nell'abitato.

I lavori da eseguirsi sono dettagliati nel processo artistico compilato dall'ingegnere signor Antonino Pastore ed approvato dall'Ufficio tecnico provinciale, consistenti in opere di muratura per lo allacciamento delle acque, in scavi di terre argillosa, brecciosa e roccia per la conduttura, fornitura e spesa per i tubi di ghisa per la condottura stessa dalla sorgiva alla piazza Garibaldi, ed accessorii, non che fontanino di ghisa in detta piazza.

L'asta sarà aperta in ribasso alla somma di lire quarantamila duecentosei e centesimi ottantuno (40,206 81) per quanto sono stati stimati i lavori necessari dall'ingegnere progettista.

I lavori dovranno essere eseguiti fra mesi sei a decorrere dalla data del verbale di consegna da compilarsi a seconda viene prescritto con l'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*.

L'importo dei lavori sarà pagato dal municipio dietro misura da calcolarsi a seconda i prezzi unitarii stabiliti nel progetto artistico e nel capitolato di appalto, tenuto conto della deduzione avutasi nell'aggiudica.

Sul totale dei prezzi estimati sarà fatta ritenuta del dieci per cento da pagarsi all'appaltatore sei mesi dopo il collaudo finale e dell'uno per cento per l'oggetto di cui all'art. 21 del capitolato generale per la esecuzione dei lavori di conto dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà garantire e mantenere l'opera per anni dieci.

Per essere ammesso all'asta bisogna presentare un certificato del tesoriere municipale comprovante il deposito di lire duemila quale provvisoria cauzione. Tale deposito sarà restituito agli altri concorrenti e ritenuto quello fatto da chi ne sarà l'aggiudicatario per far fronte alle spese d'asta che sono a suo carico.

L'aggiudicatario dovrà dare un supplente o fideiussore prima del contratto, e nell'atto del contratto dovrà dare una cauzione diffinitiva corrispondente al decimo dell'importo delle opere appaltate.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e non saranno aperti gl'incanti se non vi sono almeno due concorrenti.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori a centesimi cinque per ogni cento lire di lavori, valutati a norma dei prezzi unitari stabiliti nel progetto.

Il progetto artistico, il capitolato d'appalto e tutti gli atti riferibili all'aggiudica sono depositati nella segreteria comunale, visibili a tutti nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 7 antimeridiane all'1 pomeridiana.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese occorrenti per l'atto di aggiudica, quelle pel collaudo finale e prova dei tubi, non che le competenze dovute all'ingegnere direttore, giusta le consuetudini nelle provincie meridionali.

I fatali per la diminuzione del ventesimo restano fissati a giorni quindici, da decorrere da quello dell'aggiudica.

L'asta sarà fatta a seconda le norme dettate dagli articoli 79 e seguenti del capo 3°, Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dal Palazzo Municipale, 1° giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: F. INDELLI.

6518 *Il Segretario comunale*: V. CAPRIGLI.

Intendenza di Finanza in Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Rivendita n. 2 di Pianello, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di lire 772 76.

Rivendita n. 1 di Montebello di Bertona, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di lire 204.

Rivendita n. 5 di Castellamare Adriatico in Villa Vittorio Emanuele, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 300.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 27 maggio 1885.

6453 *Per l'Intendente*: MONDINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi l'avv. cav. Alessandro Sansoni è stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Furse Brothers & C.

Roma, 28 maggio 1885.

6475 Il canc. L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Massacesi Giovanni e la massa de' suoi creditori.

Roma, 27 maggio 1885.

6440 Il cancelliere L. CENNI.

R. PRETURA SECONDA DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria sotto il giorno 13 maggio 1885, il sig. Mannoni Tobia fu Luigi di anni 54, nato e domiciliato in Roma, via della Sapienza, n. 30, tanto in proprio nome che nell'interesse dei fratelli e sorella, Raffaele, Ernesto e Cecilia, dichiarò di accettare, conforme accettò col beneficio dell'inventario la eredità del defunto loro fratello don Benedetto Mannoni, morto in Roma, intestato il 9 maggio 1885, nel suo domicilio, via della Sapienza, n. 30.

Dato a Roma, li 20 maggio 1885.

6409 Il vicecanc. E. GAI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del Primo Abruzzo Ultra Primo, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nel comune di Castellamare Adriatico vi è posto notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà, in conformità degli articoli 10 e 135 della legge e 25 seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio domanda, coi necessari documenti, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 24 maggio 1885.

Il pres. del Consiglio notarile
6416 GAETANO COSTANTINI.

ESTRATTO D'ISTANZA
a S. S. Maestà Umberto I, Re d'Italia
Roma.

Esposito Francesco fu Agostino da Crispano e residente in Vinchiaturo supplica alla Maestà Vostra perchè voglia concedergli la grazia di autorizzarlo ad assumere per sè e per i figli il cognome di Vitale.

Invita chiunque crede di avere interesse di fare opposizione alla presente domanda, di farlo entro quattro mesi dal giorno delle affissioni e pubblicazioni.

Vinchiaturo, 15 aprile 1885.

6528 FRANCESCO ESPOSITO.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che il sig. Guarnieri Edoardo, domiciliato in Roma, via Monterone, n. 25, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciatagli da Caraffa Raffaele fu Antonio, morto qui in Roma, via in Caterina, n. 83, il di ventiquattro sedente maggio, con testamento olografo che lo costituisce erede universale.

Roma, 4° mandamento, li 30 maggio 1885.

6502 Il cancelliere TURCI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.